N. 305 — Venerdì 3 Novembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Venerdì 3 Novembre — N. 305

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ermanno Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea — 48 — 25 — 13
Estero (unione postale) — 96 — 50 — 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flector

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
MAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
Filiali - Genova - Milano - Napoli - Roma - Vienna
per ogni linea di colonna o spazio di [illegible] dopo la firma del ge[illegible]

(Conto corrente colla [illegible])

ARCHIVIO STORICO

La situazione migliorata a Pietroburgo e invariata nelle province.

Conflitti e saccheggi a Varsavia, Odessa, Kiew e Kazan.
La incruenta rivoluzione finlandese -- Un comunicato dello Tsar

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Il miglioramento della situazione a Pietroburgo

Gli odii contro Trepoff.

La fine dei tumulti sanguinosi.

Pietroburgo, 1, sera 7.

La giornata di ieri, fortunatamente, non fu segnalata da gravi avvenimenti. Solo un grande assembramento si formò in piazza Kasan, il quale in breve tempo, essendo diventato tumultuoso, fu disperso dalla cavalleria. Nel parapiglia sei persone furono ferite.

Si spera che lo sciopero degli impiegati ferroviari e delle officine termini domenica, giorno anniversario dell'avvenimento al trono dello Tsar, se lo Tsar accorda, come si è detto, una amnistia dei condannati politici ed il ritiro del generale Trepoff, che non è meno atteso. Questi infatti è fatto segno ad un odio generale profondo ed irreconciliabile, che è stato acuito ancora dalla pubblicazione che il generale ha fatto di un nuovo avviso al pubblico, dichiarato che ogni perturbazione dell'ordine sarà repressa con estremo rigore. Si considera che ogni pacificazione sarà impossibile finchè Trepoff rimarrà al potere.

Alla sera bande di vagabondi cominciano il saccheggio dei negozi della Prospettiva Newsky, ma furono inseguiti dai cosacchi, che caricarono ad arma bianca e spinsero le bande fino al quai della Neva. Vi furono parecchi feriti.

Londra, 2, ore 0,25.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

« La situazione migliora visibilmente: la vita pubblica e la vita commerciale riprendono il loro corso abituale. I disordini diminuiscono di numero e di intensità, e gli elementi pacifici della popolazione si ricordano dei loro doveri verso le loro famiglie e verso la patria.

« Durante tutta la giornata di ieri e fino alle due antimeridiane si tentò energicamente di fomentare l'agitazione popolare e di continuare la resistenza al nuovo Governo, non responsabile degli orrori dell'antico regime.

« Voci di un carattere inquietante erano lanciate di tanto in tanto, e alcune erano tali da fabbricare la pace; per esempio si narrava che le guardie della marina avessero in gran numero lasciato le loro caserme, che si fossero unite ai rivoluzionari, prendendo le bandiere rosse e promettendo di combattere contro il Governo. Messaggi telefonici furono quindi mandati dal generale Trepoff alle caserme. Il conte Witte fu informato della pretesa defezione, e le Autorità già se ne occupavano, quando giunse la notizia che tutta la storia non era che una pura invenzione.

« Nelle vie si formavano assembramenti colle bandiere rosse del partito sociale-democratico. Discorsi violenti erano pronunciati contro il nuovo Governo che non esiste ancora, e il popolo veniva esortato a continuare nello sciopero. Ma nel pomeriggio altri gruppi con bandiere bianche e bandiere nazionali apparvero e si batterono contro i socialisti. Il combattimento fu accanito, la fortuna fu mutevole, ma non ci fu un gran male: qualche costola rotta, qualche occhio pesto e nulla più. Un gruppo con bandiera nazionale, giungendo presso un gruppo socialista, fu invitato a far causa comune con questi ultimi, ma il capo dei nazionalisti, che sembrava cosciente della propria forza, rispose: « Se amate la libertà, l'amiamo anche noi, e siccome desideriamo usare la violenza, l'useremo. »

« Nessuna arma da fuoco fu impiegata, ma solo bastoni, pugni, calci.

« Scendendo più tardi in vettura la Prospettiva Newski, alle 11,15 giunsi al Municipio, quando i nazionalisti assalivano i rossi, che furono battuti e messi in rotta. Veicoli d'ogni sorta furono requisiti in modo tale che accadde una confusione incredibile, straordinaria.

« Quando alle 2 del mattino tornavo a casa mia un'altra lotta accadeva nella Prospettiva Newsky: nè la Polizia nè la truppa intervennero colà nè altrove. Un gruppo numeroso nel pomeriggio marciava verso le carceri, ma fu disperso al suo arrivo dai cosacchi. Le vie sono oggi percorse dalla Polizia e dai cosacchi, e non si osserva alcun segno di disordine.

« Le botteghe sono aperte, tutti reclamano la tranquillità. Il grosso della popolazione comincia a rendersi conto della grandezza dei benefici che gli sono accordati; gli ebrei, per esempio, saranno uomini liberi e cittadini russi; il popolo finlandese riceverà quanto prima tutto quanto può ragionevolmente sperare.

« I piccoli russi e gli armeni non sono a loro volta dimenticati e non si dubita che potranno essere completamente soddisfatti. Le domande dei polacchi sono più radicali, e perciò non potranno ottenere subito tutto quanto domandano.

« A Mosca gli impiegati della ferrovia di tre linee importanti manifestarono l'intenzione di riprendere il lavoro. Una folla di operai, saputo che sarebbero meglio pagati e che il numero delle ore di lavoro verrebbe diminuito, gridano: « Ci si dia lavoro; morto ai dazi agoghi. » I treni poterono partire per Pietroburgo e per altre città. Da diversi punti della Russia giungono simili notizie le quali riferiscono che operai desiderosi di tornare al lavoro assalirono gli scioperanti che volevano disinarderli dal farlo.

« Ciò non accadde senza effusione di sangue. In parecchie riunioni pubbliche diversi oratori scongiurarono coraggiosamente la causa dell'ordine, solidale con un regime di libertà.

« Un liberale dei più ascoltati, un professore, consigliò in piena Università di accettare le riforme concesse questa volta in modo irrevocabile.

L'insurrezione della Finlandia si estende.

Una petizione del Senato allo Tsar.

Sventola la bandiera finlandese.

Pietroburgo, 2, ore 6,5.

Un telegramma da Helsingfors segnala l'estensione del movimento insurrezionale a tutta la Finlandia. Lo sciopero continua. Una folla immensa ha percorso le vie, ove mantiene l'ordine essa stessa per mezzo di guardie civili, che partecipano al movimento generale. Malgrado lo sciopero, il prezzo dei viveri non è aumentato.

La popolazione di Helsingfors ha inviato una deputazione al comandante d'artiglieria che si avvicinava alla città con dell'artiglieria per spiegargli che il popolo finlandese combatte per la libertà, assolutamente come il popolo russo. L'ultimo reclamo dei finlandesi è la convocazione immediata di un'assemblea costituente sulla base del suffragio universale.

Il Senato diresse allo Tsar una petizione, chiedendo il ristabilimento dello stato normale legale in Finlandia, la soppressione della dittatura, il licenziamento degli impiegati inetti, l'abolizione della censura, completa libertà di stampa, e la modificazione della legge sul servizio militare, conforme alle prescrizioni della Costituzione finlandese; altrimenti, — dice il Senato, — sarebbe impossibile mantenere la tranquillità del paese. Inoltre i senatori dichiararono che, non essendo sicuri della fiducia del popolo finlandese, si dimettevano. La petizione porta le firme di tutti i senatori, tranne uno, trovantisi attualmente a Pietroburgo.

A Tornea una Delegazione di quaranta persone ha chiesto al capo della gendarmeria di disarmare; il capo della gendarmeria ha acconsentito e sotto gendarmi disarmati sono stati mandati via dalla città per tre giorni. Anche a Kemi sei gendarmi sono stati disarmati nello stesso modo.

Parigi, 2, ore 10.

Il *Matin* ha da Helsingfors: « Ieri il Senato ed il governatore principe Obolensky, hanno ufficialmente, sulla pubblica piazza, in presenza della popolazione di Helsingfors, abdicato e rinunziato al potere. La bandiera russa è stata sostituita dalla bandiera finlandese sul palazzo e sui monumenti.

Si può però notare che nessun telegramma pubblicato dai giornali stamane è venuto a confermare quello che il *Matin* dice di aver ricevuto da Helsingfors, secondo cui il governatore e il Senato di Finlandia avrebbero dato le dimissioni e un Governo autonomo finlandese sarebbe stato proclamato nella capitale del Granducato.

La riorganizzazione del Consiglio dei Ministri.

Pietroburgo, 2, ore 5.

Con un *ukase* imperiale, in data d'oggi, il Consiglio dei ministri viene riorganizzato. Il presidente sarà scelto dall'Imperatore fra i ministri o gli altri dignitari.

Le relazioni dei capi dell'Amministrazione all'Imperatore saranno prima comunicate al presidente del Consiglio dei ministri, il quale deve essere informato della misure generali prese da tutti i capi dell'Amministrazione.

Gli alti funzionari di tutti i dipartimenti, eccettuati quelli della Corte, dell'esercito, della marina e della diplomazia non possono essere nominati senza la preventiva sanzione del Consiglio dei ministri. Tutti i progetti di legge presentati dai ministri alla Duma o al Consiglio di Stato devono passare preventivamente sotto l'esame del Consiglio dei ministri.

La libertà di stampa ufficialmente sanzionata.

Pietroburgo, 2, ore 9,35 (ufficiale).

Conformemente all'interpretazione ufficiale del manifesto imperiale, la libertà di parola sanzionata nel manifesto stesso comprende naturalmente la libertà di stampa.

Saccheggi, bombe, battaglie a Odessa.

Si parla di migliaia di morti.

Un generale ucciso - Conflitti a Sebastopoli.

Londra, 2, ore 0,35.

Il *Daily Telegraph* ha da Odessa che ieri sera vi furono combattimenti nel distretto di Moldavanka fra ebrei e studenti da una parte e artigiani e operai dall'altra. Si annuncia che, avendo ricevuto l'ordine di tirare sul popolo, i soldati vi si rifiutarono e diressero le loro palle sui cosacchi mandati per ristabilire l'ordine: molti fra questi ultimi furono uccisi e feriti.

Ieri mattina la folla, composta in parte di operai, traversò la città colla bandiera nazionale spiegata, portando icone e i ritratti dell'Imperatore e dell'Imperatrice, gridando: « Abbasso gli ebrei », e ponendo a sacco le botteghe israelite. Poi la battaglia riprese in piena libertà. Gli ebrei e gli studenti entrarono in scena, fecero fuoco sulla folla colle loro rivoltelle senza distinzione di luogo e di persona. I cosacchi, sopravvenendo, crivellarono di palle le due parti combattenti. Da un lato all'altro della città si ripeterono le medesime scene.

Appunto in questo istante udo il rumore dell'esplosione di un'enorme bomba e di salve di fucileria.

In questa giornata vi furono molti uccisi, probabilmente parecchie centinaia. La Polizia non si vede.

Il corrispondente dello *Standard*, da Odessa, telegrafa, in data 1° novembre, ore 15:

« Oltre cento case e negozi sono saccheggiati. Si mettono in posizione i cannoni automatici, per proteggere gli edifizi della dogana e della stazione. »

Un altro dispaccio allo stesso giornale dice: « La situazione non è cambiata durante le ultime tre ore. Si parla di cinquecento morti. C'è anche chi dice mille; ma è impossibile controllare queste cifre. Un generale, che marciava in testa ad un corteo, fu ucciso da un colpo di arma da fuoco. Mezza *sotnia* di cosacchi, che tentava di costruire una barricata per difendere la casa del generale Kaulbars, fu dispersa con una bomba. Gli israeliti si difendono energicamente nel loro quartiere. »

Un altro dispaccio, alle ore 23, riferisce: « Si ode un continuo fuoco di fucileria, specialmente nel quartiere israelita. Questo quartiere, dalle 20 di stasera, è circondato da un cordone di truppe. E' impossibile sapere che cosa avviene. Le ultime bombe lanciate per le vie uccisero quindici persone, ferendone quaranta. Si ignora ancora se fu ordinato lo stato d'assedio. Il generale Kaulbars rimane invisibile.

« All'ultimo momento si parla perfino di quattro e cinquemila morti. »

A Sebastopoli, nel pomeriggio di avantieri, gli operai si raggrupparono e furono dispersi da soldati, che però non ferirono alcuno. Più tardi giunse un generale che ordinò alle truppe di ritirarsi. La folla si diresse allora verso le prigioni domandando che i prigionieri politici fossero liberati. Siccome ciò fu rifiutato, la folla assaltò la prigione. I soldati difesero l'edificio uccidendo due assalitori, ferendone gravemente 22 e leggermente molti altri. Infine la folla fu dispersa dalla truppa.

Spaventevoli saccheggi a Kasan

Pietroburgo, 2, ore 10.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha da Kasan, in data 30 ottobre: Spaventevoli saccheggi ed eccidi avvennero in via Vosstenskaia, ove si spararono colpi d'arma da fuoco contro il Tribunale distrettuale e il Circolo Scacchistico, ferendo parecchie persone. Anche molti studenti rimasero feriti. La neve è tutta rossa di sangue specialmente innanzi al Seminario ecclesiastico e dinanzi ai negozi ove vi furono conflitti con vittime. I cosacchi e la Polizia, quantunque chiamati telefonicamente la seconda dai negozianti, giunsero tardi. Il loro intervento rimase senza effetto. Un testimone dice che anche i soldati si sarebbero abbandonati al saccheggio.

Su tutti gli edifici pubblici si vedono tracce di proiettili. E' impossibile stabilire chi diresse la rivolta. Cosacchi e agenti di polizia vennero inviati nei luoghi dei disordini senza piano determinato, cosicchè i soldati e gli agenti spararono a caso, anche senza provocazione, sui passanti pacifici. Venticinque feriti vennero ricoverati negli ospedali. L'indignazione pubblica è generale, anche fra i conservatori ardenti, che biasimano la Polizia come mancante assolutamente di autorità. Le principali notabilità si recarono presso il governatore, che ha dichiarato al mastro di polizia che avrebbe dato le dimissioni.

Un'inchiesta giudiziaria era già stata iniziata sul suo operato.

Un'enorme folla si recò iersera al quartiere della Polizia, e si impadronì delle armi, consegnandole al Municipio.

Pietroburgo, 2, ore 20.

Si ha da Vienna: Gli israeliti sono qui vittime di aggressioni da parte del popolaccio, che ha attaccato prima dei pacifici dimostranti.

Mandano da Kasan: Una milizia armata con armi tolte alla Polizia, e composta di 400 studenti ed operai, sorveglia la città. Lo pattuglie di questa milizia percorrono le vie nella notte. La tranquillità non fu turbata.

Un telegramma da Radom, in data 31 ottobre (ritardato dalla censura), dice: « Delle dimostrazioni contro il Governo hanno avuto luogo ieri. La folla ha distrutto il telegrafo, ha lanciato le casse del governatore, innalzato delle barriere e lanciato delle bombe. Le truppe hanno fatto fuoco. Grande numero di vittime tra la folla ed i soldati. »

Moti antisemiti in Russia.

Gli eccessi dei cosacchi.

Pietroburgo, 1, ore 14,15.

Oggi in parecchie città di provincia, specialmente a Rostow sul Don, Kiew, Novgorod e Kherson si segnalano movimenti crescenti delle popolazioni russe contro gli israeliti, che sono un elemento di disordini antipatriottici, di agitazione politica e perturbatrice, di organizzazione o direzione di manovre rivoluzionarie. In questo città le case ed i negozi sono stati saccheggiati e un certo numero incendiati. Vi furono molti uccisi e feriti.

Un telegramma da Poltawa riferisce: I cosacchi hanno assalito la folla pacifica che si era riunita dinanzi alla prigione, ove il mastro della polizia l'aveva convocata per assistere alla liberazione dei detenuti politici. Un grande numero di persone vennero ferite, parecchie mortalmente ed alcune vennero uccise. Ventotto vittime furono portate all'ospedale ed altre al loro domicilio. Il panico è estremo e l'indignazione profonda fra la popolazione. Gravi disordini seguiti da repressione sanguinosa sono segnalati in altri paesi, specialmente a Bielostok, Kiew e Pskow.

Il Comitato dello sciopero di Tornea è partito con treno speciale ieri per Helsingfors, ove si riuniscono i Comitati dello sciopero di tutte le città della Finlandia.

Il generale Schlegel, governatore generale di Kiew, è esonerato dalle sue funzioni, pur conservando il suo titolo di luogotenente generale. Il generale Soukomlinow, comandante militare della circoscrizione di Kiew, è nominato governatore generale.

Il Governo russo domanda tempo per l'applicazione delle riforme.

Pietroburgo, 2, ore 20.

Un comunicato del Governo, affisso per le vie e pubblicato nel medesimo tempo dal *Messaggero Ufficiale*, dice testualmente:

« Col manifesto del 19 (30), Sua Maestà lo Tsar aveva stabilito le misure, la realizzazione delle quali, secondo l'incrollabile volontà dell'Imperatore, doveva dare ai suoi sudditi i mezzi di volarsi ad un'attività viva e fruttuosa al bene pubblico.

« Il Governo è in diritto di contare sulla simpatia che deve venire ai suoi atti da parte di quella maggioranza del popolo russo che desidera che si ristabilisca la calma, ma il Governo si aspetta anche di più da quell'amore per la terra natale da cui è ispirata la società russa, per introdurre con successo nel paese il nuovo regime.

« Ci vuole il lavoro, la fermezza costante e che non si altera ed uno spirito di continuità. La società deve coscienziosamente convincersi di questo idea, perchè non è in potere di nessuna persona di cambiare d'un sol tratto tutte le pratiche della vita dello Stato russo. Sostituire all'ordine attuale un nuovo ordine di cose esige speciali riforme legislative ed una serie di misure amministrative. Le leggi anteriori devono restare in vigore. Il Governo farà poi da una parte tutto quanto gli sarà possibile affinchè le leggi anteriori siano applicate dalle Autorità secondo lo spirito del manifesto del 17 ottobre. Il Governo deve disporre di un certo tempo per caratterizzare i nuovi atti, il cui successo dipende essenzialmente dal ristabilimento dell'ordine e della tranquillità.

« Tuttavia da parte di taluni si continua a far di tutto per scuotere la fiducia della popolazione verso il Governo, aumentando l'agitazione e i torbidi fra il popolo e creando in tal modo un pericolo permanente di conflitti gravi e perniciosi.

« Se la maggioranza del paese considererà come suo dovere di venire in aiuto al Governo, un miglioramento nello stato generale della situazione sarà subito realizzato.

« Nel caso contrario non è sul Governo che ricadrà la responsabilità per il rallentamento nello svolgimento dei lavori che la società attende dal Governo, nel momento in cui la prontezza è richiesta dalle circostanze e sinceramente desiderata dal Governo dello Tsar. »

Torpediniere tedesche nelle acque russe.

Berlino, 2, ore 9,20.

La *Post* scrive: « Le due torpediniere che trasportavano il capitano Hintze a Pietroburgo non sono le sole che siano state mandate nelle acque russe; in realtà, tutte le torpediniere della terza squadra, tranne la torpediniere *120*, sono partite, e ricevettero l'ordine di far scalo a Memel, e di dirigersi quindi verso Peterhoff. E' vero che il capitano di corvetta Meurer ha il permesso di stabilire una linea di comunicazione costante fra Memel e l'Ambasciata tedesca a Pietroburgo. Ma, nonostante questa spiegazione, il numero delle navi da guerra mobilizzate sembra egualmente sorprendente. »

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che l'incrociatore *Lubecca* è giunto a Memel, e attende l'ordine per partire alla volta di Peterhoff.

Le due torpediniere *F. 92* e *B. 7* hanno dovuto giungere a Peterhoff durante la notte. La terza divisione di torpediniere è giunta a Memel alle 14.

E' impossibile immaginare un intervento più rumoroso e più maldestro nella politica estera. »

Conflitti a Mosca fra dimostrazioni reazionarie e rivoluzionarie.

Critiche al Manifesto dello Tsar.

Una donna che predica la rivolta.

Mosca, 2, ore 14.

Si sono tenuti numerosi *meetings*, nei quali si criticò il manifesto dello Tsar, perchè non dà garanzie sufficienti. Questa opinione è condivisa in tutti i circoli intellettuali. Si giudica unanimemente che è necessario conquistare le garanzie indispensabili per mezzo dell'amnistia politica e dell'organizzazione della rappresentanza nazionale sulle basi democratiche. La cosa è possibile, soprattutto sotto la pressione degli scioperi. Gli oratori socialisti-democratici non vedono la vittoria completa che dopo la piena soddisfazione di tutte le esigenze politiche e la concessione di un supplemento di terra ai contadini. Sono state fatte collette per l'armamento delle milizie popolari. La città è solcata da cortei di dimostranti liberali che portano bandiere rosse e cantano inni rivoluzionari, e da cortei dimostranti conservatori che spiegano la bandiera russa e portano il ritratto dello Tsar e cantano l'Inno Nazionale.

Ieri un conflitto è avvenuto alla Porta Iverskaia fra due di questo dimostrazioni. I conservatori sono stati messi in fuga dai liberali, che spararono colpi d'arma da fuoco. Un altro conflitto avvenne alla via Miskaia fra una dimostrazione di tipografi, dragoni e cosacchi. Dieci dimostranti rimasero feriti d'arma bianca. La folla ha fatto una dimostrazione dinanzi alla Scuola tecnica, ove la vedova di un medico veterinario, Baumann, ucciso con un colpo di fuoco, rivolgeva alla folla un appello alla rivolta armata. Si organizzano i funerali civili del medico Baumann, e si prevede che essi daranno luogo a disordini.

I personali ringraziamenti dello Tsar a Trepoff.

Pietroburgo, 2, ore 11.

Si dice che l'Imperatore abbia indirizzato a Trepoff un ringraziamento allo truppe per la loro fedeltà nei servizi penosi di questi giorni. Questi ringraziamenti lo Tsar li avrebbe scritti di proprio pugno, a matita, su di un piccolo pezzo di carta.

La notte scorsa la folla, portante delle bandiere, si diresse alla dimora di Trepoff. I cosacchi si schierarono davanti alla casa coll'ordine di sparare se la folla si fosse avanzata di 200 passi. I dimostranti, avendo visti i cosacchi a sentito l'ordine di sparare, si dispersero.

Il quadro generale della rivoluzione russa.

Kiew in preda ai rivoltosi.

Berlino, 2, ore 15.

Dai cenni dei telegrammi privati contraddittori giunti nella giornata di ieri a Berlino, sembra risultare il quadro generale seguente: Nella Russia Meridionale la sommossa ha preso un carattere grossolanamente anarchico: vi si saccheggia, vi si ruba, vi si uccide, in nome dello Tsar e in nome della rivoluzione. A Varsavia il movimento conserva un carattere nazionale; a Mosca, di cui si hanno poche notizie, la situazione migliora; a Pietroburgo essa rimane inquietante.

Circa il conte Witte, la *Gazzetta di Voss* scrive, riassumendo abbastanza bene l'opinione generale: « Witte è detestato dal popolo, detestato dallo Tsar, detestato dalla stampa e dall'aristocrazia, e nondimeno sembra essere il solo uomo capace di salvare la situazione. »

Il corrispondente della *Gazzetta di Voss* a Pietroburgo afferma di aver passata la scorsa notte in mezzo ai Comitati rivoluzionari. Telegrafa che i socialisti vogliono provocare ad ogni costo il Governo; i Comitati, composti in generale da 30 a 50 persone, si mostrano estremamente risoluti ed energici. Un gran numero di operai del sobborgo di Narva non si sono trovati alla dimostrazione di ieri mattina, essendo avevano promesso di farlo; ma si dice che gli operai di Viborg siano più decisi e più rivoluzionari.

« Si attendo — soggiunge il corrispondente — che gravi disordini accadano durante la notte. »

A Kiew, secondo un telegramma al *Lokal Anzeiger*, vi furono nella giornata di ieri numerosi morti. Il Municipio è stato saccheggiato in parte; attualmente si trovano a Kiew due reggimenti di dragoni, due reggimenti del genio, tre reggimenti di cosacchi ed alcuni distaccamenti del treno, del telegrafo, e delle mitragliatrici. In tutto un intero Corpo d'esercito.

Un posteriore telegramma da Kiew dice che la popolazione era padrona assoluta della città; case saccheggiate e terrorizzate dovunque: una casa situata a 200 passi appena dal castello del governatore è stata posta completamente a sacco. Si temono eccidi durante la notte. I cadaveri sono distesi per le vie e non sono ancora stati portati via.

Telegrammi da Rostow, Orel e Kischinew annunciano che in quelle città sono avvenuti disordini antisemitici.

A Minsk 10,000 israeliti operai fecero dimostrazioni, specialmente alla stazione, ove provocarono i soldati a colpi di rivoltella. Questi risposero, uccidendo e ferendo alcuni provocatori.

A Nowgorod i dimostranti saccheggiano case e negozi di israeliti. I dimostranti percorrono le strade portando bandiere rosse. Furono pronunciati discorsi rivoluzionari.

L'ammiraglio Birilew è vivo.

Lo sciopero generale nel Caucaso.

Pietroburgo, 2, ore 21.

La flotta del Mar Nero è ritornata al completo oggi, a Sebastopoli, sotto la bandiera dell'ammiraglio Birilow, ministro della Marina.

Si ha da Batum: « Lo sciopero generale è scoppiato nel Caucaso. La circolazione è interrotta sulla ferrovia Tiflis-Poti. »

I movimenti per l'amnistia.

L'amnistia annunciata per domani.

Pietroburgo, 2, ore 14.

Il Comitato centrale degli scioperanti delle diverse professioni dichiara che lo sciopero non cesserà che allorquando sarà comparso il manifesto che accorda un'amnistia politica generale. Questo Comitato domina anche l'Unione generale dei compositori, che non osano riprendere i lavori di stampa senza la sua autorizzazione.

Londra, 2, ore 14.

L'*Agenzia Laffan* ha da Pietroburgo: Si annuncia ufficialmente che venerdì lo Tsar accorderà l'amnistia alle persone arrestate per reati politici. Nonostante questa notizia, il contegno degli scioperanti non varia.

I giornali non usciranno oggi. Alla frontiera le comunicazioni per ferrovia non sono ristabilite ancora. I banchieri esteri, avendo terminato i loro affari, lasciarono Pietroburgo ieri sopra un piroscafo specialmente noleggiato. Il prestito è di un miliardo di franchi; più della metà di questa somma è necessaria al rimborso di certi prestiti contratti a Parigi ed a Berlino durante la guerra. Il rimanente sarà particolarmente destinato alle spese cagionate dal rimpatrio delle truppe, dal soldo ai prigionieri e da altri conti relativi alla guerra.

Parigi, 2, ore 13.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: « Ho da buona fonte che l'amnistia sarà promulgata fra due giorni.

« Lo sciopero generale terminerà probabilmente venerdì prossimo. »

Nuovi conflitti a Varsavia.

Varsavia, 2, ore 6.

La folla si agglomerò, alle ore 22, dinanzi al palazzo di Città, chiedendo che il capo della Polizia ordinasse la liberazione dei detenuti politici. Il capo della Polizia fece rilasciare trecento arrestati negli scorsi giorni, ricusando però di liberarne 12 aventi commesso gravi delitti. La folla cominciò allora a tumultuare, atterrando le porte, rompendo i vetri alle finestre.

Il capo della Polizia telefonò alla caserma. Giunsero distaccamenti di usseri, di cosacchi e una batteria d'artiglieria. Gli usseri fecero una carica, in cui 16 dimostranti furono uccisi, 23 feriti gravemente e 5 leggermente. La fanteria sparò in piazza della Banca, con 4 morti e 35 feriti.

Lo stato d'assedio non è ancora tolto.

Parecchi *meetings* vennero sciolti dalla Polizia. Si hanno sette morti e parecchi feriti. A mezzanotte le pattuglie di soldati rientrarono nelle caserme. La folla si abbandonò a grida di gioia e si adunò per le vie. Stasera la città è illuminata.

Dal " Santo "

di Antonio Fogazzaro.

Per gentile concessione di Antonio Fogazzaro e degli editori Baldini e Castoldi di Milano, possiamo offrire anticipatamente una brillante pagina del nuovo romanzo che il pubblico italiano attende con con appassionata curiosità, e di cui nelle nostre colonne darà conto Dino Mantovani.

E' una lettera, non spedita, che Benedetto, il Santo che fu al mondo Pietro Maironi, scrive al suo maestro spirituale, il benedettino don Clemente, all'uscire da una terribile crisi della sua coscienza religiosa, nell'atto di lasciare la casa ospitale del senatore cattolico Giovanni Selva, dove s'è compiaciuto della compagnia e dell'ammirazione di due giovani donne purissime, per muovere, nel turbine del mondo, a Roma, alle battaglie della missione impostagli da Dio.

Benedetto a don Clemente.

Padre mio, il Signore si è ritirato dall'anima mia, non dico per abbandonarmi al peccato ma per togliermi ogni senso della presenza Sua, e il desolato grido di Gesù Cristo sulla croce freme, a momenti, in tutto il mio essere. Se mi sforzo di richiamare ogni mio pensiero nel pensiero della Presenza Divina, ogni mio sentimento in un atto di abbandono alla Divina Volontà, non ne ho che pena e sgomento, mi par di essere una bestia caduta sotto il carico, che a un primo colpo di frusta fa uno sforzo, ricade; a un secondo colpo, a un terzo, a un quarto traballare appena, neppure tenta rialzarsi. Se apro il Vangelo o l'Imitazione, non vi trovo sapore. Se ripeto preghiere mi viene il tedio e ammutolisco. Se mi prostro sul pavimento, il pavimento mi gela. Se mi lamento a Dio di essere trattato così, il Suo silenzio mi par diventare più ostile. Se con l'autorità dei grandi mistici mi dico che ho torto di avere tanto affetto alle dolcezze spirituali, di soffrire tanto per la loro privazione, mi rispondo che hanno torto i mistici, che nello stato di grazia sensibile si cammina sicuri e che invece in questa notte spirituale senza stelle il cammino non si vede, non c'è altra regola che ritrarre il piede quando si sente il molle dell'erba, e che ciò non basta, ch'è anche possibile di porlo addirittura, il piede, nel vuoto. Padre, padre mio, mi apra le Sue braccia, ch'io senta il calore del Suo petto pieno di Dio! Vi sono cento ragioni per me di non venire a Santa Scolastica, ma in ogni modo preferirei scrivere. Ella è qui presente a me più che nel corpo; io mi unisco, mi confondo meglio a Lei col pensiero che se Le fossi davanti; e ho bisogno di confondermi a Lei col pensiero, ho bisogno di costringere l'anima mia dentro la Sua. Forse Le manderò questa lettera, forse neppure la manderò. Padre mio, padre mio, mi fa bene di scriverti più che di parlarti; non ti potrei parlare colla foga che ora mi viene alla penna e non mi verrebbe alle labbra. Scrivendo, io parlo, io grido a te immortale, io ti spoglio della mortalità che sono anche nell'anima tua e che mi romperebbero, nella tua presenza, questa foga, delle mortalità di conoscenza incomplete delle cose, di prudenze che ti consiglierebbero veli al tuo pensiero. No, non te la spedirò questa lettera, oppure tu l'avrai; l'arderò, oppure tu l'avrai, sì, tu l'avrai, non è possibile che il mio tacito grido non ti raggiunga, forse adesso nelle tenebre della notte mentre dormi, forse fra due ore, sempre nelle tenebre della notte, mentre preghi con i fratelli nella dolce chiesa dove tanto abbiamo adorato insieme.

Io so perchè sono arido, io so perchè Dio mi abbandona. Sempre quando Dio mi abbandona, quando tutte le sorgenti vive dell'anima mia inaridiscono e i germi vivi si disseccano e il mio cuore diventa un mare morto, io so perchè. Perchè ho udita una musica soave alla mia spalle e mi sono voltato, oppure perchè il vento mi recò fragranze dai prati in fiore a lato della mia via e mi arrestai, oppure perchè la nebbia mi è salita di fronte e ho temuto, oppure perchè uno spino mi offese il piede e mi ho concepita ira. Istanti, baleni, ma intanto l'uscio si apre, un soffio maligno entra. E' sempre così, basta uno sguardo raccolto, una lode gustata, una immagine trattenuta, una offesa rimeditata, il soffio maligno entra.

E adesso è tutto questo insieme! E' sera la notte sul mio cammino, ho messo il piede nell'erba molle, la ho sentita, ho ritratto il piede ma non subito. Perchè adopero figure? Scrivi, scrivi, mano mia vile, la nuda verità, scrivi che questa casa è un nido di mollezza e che se ho gustato il letto soffice, la biancheria fine, l'odore di lavanda, ho molto più gustato la conversazione del signor Giovanni e le letture assorbenti nel diletto della mente, l'aura di due giovani donne pure, intellettuali, piene di grazia, la loro ammirazione segreta, il profumo di un sentimento che una di esse mi è parsa chiudere in sè, la visione di una vita nascosta in questo nido fra queste persone, lontana da tutto ch'è volgare, ch'è basso, ch'è immondo, ch'è schifoso.

Ho sentito il male del mondo con il ribrezzo che se ne ritrae e non con il focoso dolore che lo affronta per strappargli le anime. Istanti, baleni; mi rifugiai come un tempo nell'abbraccio della Croce, ma la Croce, poco a poco, altrimenti da un tempo, mi diventò nelle braccia legno insensibile e morto. Mi son detto: spiriti di nequizia, male volontà sapienti e forti che sono nell'aria, congiurano contro di me, contro la mia missione. Mi sono risposto: superbia, già! E poi la prima idea mi ripreso, ondeggiai cieco in questa vicenda triste, ogni giorno, tutto il giorno. E poichè mento ne ho lasciato trasparire, poichè capiva che il signor Giovanni e lo signore non dubitavano che io non fossi nell'interno così sereno, così puro come il mio esterno poteva, mi disprezzai, certi momenti, come un ipocrita, per dirmi, il momento dopo, che invece il mio esterno puro e sereno mi aiutava a vivere, parlo della vita spirituale; che il parer forte mi obbligava a esser forte. Mi paragonai a un albero che ha il midollo divorato dai vermi, il legno consunto dalla putrefazione e vive per la corteccia, può dare foglie e fiori per lei, può dare ombra benefica. E poi mi dissi che questo era buono per gli uomini; ma davanti a Dio, davanti a Dio! E poi mi dissi ancora che Dio mi potrebbe sanare perchè l'albero divorato nel midollo

non è amabile, ma l'uomo sì; e allora mi torturai per la impotenza di fare quello che Dio avrebbe chiesto a me come cooperazione della mia volontà alla Sua: fuggire, fuggire. Dio è nella voce dell'Aniene che dalla sera della mia partenza da Jenne mi dice: « Roma, Roma, Roma »; e Dio è pure nella forza dei vermi invisibili che mi hanno róso le virtù vitali del corpo. E allora e allora e allora? Signore, ascolta il mio gemito che Ti domanda giustizia.

Ho detto tante volte che certamente partirò appena ne avrò la forza e qui mi vorrebbero trattenere e come potrò io dir loro: amici miei, voi mi siete nemici? Ecco, viltà mia! Perchè non potrei dirlo? Perchè non lo dirò?

Ho letto un giorno nello sguardo della giovine protestante: — Se Lei parte che sarà dell'anima mia? Non deve Lei ritornare di condurmi alla fede Sua? Io non mi lascio condurre ancora. — No, non posso, non debbo scrivere tutto. E come scrivere l'espressione di uno sguardo, l'intonazione di una parola per sè indifferente? Non sono sguardi come quello per il quale San Girolamo s'immerse nell'acqua gelata o almeno la commozione mia non somiglia alla sua. Non vale acqua gelata contro uno sguardo puro nella sua dolcezza. Solo il fuoco vi arriva, il fuoco dell'Amore supremo. Oh chi mi libera dal mio cuore mortale che non si move di un solo picciol moto senza movere tutte le fibre del corpo, chi mi libera il cuore immortale che gli è interno come il germe al frutto e si prepara un corpo celeste? Non posso, non debbo scrivere tutto, ma questo sì lo voglio scrivere: il Signore mi tende insidie o lacci? Caduto, mi deriderà? Perchè è avvenuto che io scrivessi il passo latino sulla gente che vive in penitenza fra il Mar Morto e il deserto, « *sine pecunia, sine ulla femina, omni venere abdicata, socia palmarum* » su quel pezzo di carta che recava sull'altra faccia parole di J. D. calde ancora del mio peccato antico e del suo, delle memorie più terribili? Perchè una persona così timida ha osato impormi una comunicazione segreta?

Il vento mi ha spalancato la finestra. Oh, Aniene, Aniene, come non ti stanchi di ruggirmi il tuo comando! Che io parta sul momento! Impossibile, le porte sono chiuse. E poi sarebbe indegno di partire così. Disonorerei Dio, farei dire: che qualità di servi ingrati e pazzi ha il Signore! Vieni, spirito del mio Maestro, vieni, vieni, parla, io ti ascolto. Che mi dici? Che mi dici? Ah tu sorridi delle mie tempeste, tu mi dici di partire, sì, ma di partire nobilmente, di annunciare che il Signore me lo comanda. Tu mi dici di obbedire alla voce di Dio nell'Aniene. Ecco che il vento si allontana, pare chetarsi, contento. Sì, sì, sì, con lagrime. Domani, domattina. Lo annuncierò. E so a chi andrò in Roma. Oh luce, oh pace, oh sorgenti redivive dell'anima mia, oh mare morto che ti gonfi in una calda ondata! Sì, sì, sì, con lagrime. Grazie, grazie. Gloria a Te, Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il nome Tuo, venga il regno Tuo, sia fatta la Tua volontà!

Antonio Fogazzaro.

La deficenza del materiale ferroviario è diminuita.

Penuria di sale nell'Alta Italia.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Le deficenze del materiale ferroviario rotabile diminuiscono giorno per giorno, quantunque l'incremento del traffico continui in misura superiore alle migliori previsioni. Presentemente dice il *Popolo Romano* che rimane insoddisfatta la necessità di 3000 carri e cioè oltre la metà di quanto rimaneva nel settembre scorso. Sta però il fatto che le ferrovie dello Stato non hanno potuto ancora restituire alle Società Meridionali i 3000 carri di loro proprietà. Le Meridionali hanno cessato il trasporto delle uve, limitato la richiesta e restituzione a 1000 carri.

Il *Giornale d'Italia* dice che le Direzioni generali delle privative hanno constatato che, a causa della scarsità dei vagoni, il deposito del sale in Alta Italia va diminuendo: il ministro delle finanze si è rivolto a quello dei lavori pubblici, e questi rispose che per il sale, come per le altre merci, si provvederà nel modo migliore possibile, data la scarsità di materiale rotabile. Quanto alla Direzione delle ferrovie — continua — essa manda tutti i carri vuoti a Genova, ed è il Consorzio del porto che pensa a distribuirli a chi occorre ed a chi ne fa richiesta.

Per la tassa sugli spiriti.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Il Ministero delle finanze comunica che con recente decreto reale, su proposta del ministro delle finanze, è concessa la restituzione dell'intera tassa o sopratassa di fabbricazione degli spiriti impiegati alla preparazione dei prodotti, lasciati nella voce *Estratti alcoolici aromatizzati*, per preparare liquori e per servire come liquori. Tale concessione è fatta nello stesso modo stabilito con il regio decreto 26 febbraio 1905 per la restituzione della tassa sull'alcool che si adopera per il vino liquoroso, per l'aceto e la profumeria, salvo l'accertare volta per volta mediante analisi, se si tratta di prodotto classificato in detta voce.

Un ricevimento all'on. Fortis fallito per un ritardo ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14:

Alle 23,10 di ieri è giunto da Genova l'onorevole Fortis, con un ritardo di circa un'ora e 25 minuti. Era a riceverlo alla stazione il sottosegretario Morpurgo-Bastia e il questore Giungi insieme ad alcuni deputati. I ministri Bianchi, Tittoni, Finocchiaro-Aprile e Morelli-Gualtierotti, che erano andati alla stazione per ricevere il presidente di Consiglio, in causa del ritardo ferroviario, se ne andarono.

Fortis era accompagnato dalla figlia, dal genero e dal capo-gabinetto comm. Palumbo-Cardella. Il presidente del Consiglio era di benissimo aspetto.

Gravi fatti in un Ufficio postale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Tempo fa era stato annunziato dai giornali che in un ufficio postale di Roma, di quelli che si danno all'industria privata, fosse stata dal Ministero ordinata un'inchiesta, affidandola ad un funzionario dell'Amministrazione centrale, cav. Lavallo. L'inchiesta era stata motivata da ragioni molto delicate relative alle supplenti, due delle quali avevano abbandonato, indignate, l'ufficio.

« L'on. Morelli-Gualtierotti — scrive l'*Avanti!* — dovrebbe far sapere quale esito abbia avuto l'inchiesta e quali provvedimenti abbia preso per tutelare queste disgraziate, che, dopo aver prestato un servizio gratuito, sono esposte, in qualche ufficio, alle cure dei loro padroni. »

Bollettino del Ministero degli interni.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Pubblica Sicurezza: Talamo, vicecommissario di pubblica sicurezza, da Torino a Genova; Ciampoli, delegato, da Genova a Torino.

Prefetture: Lucchi, segretario, [illegible], a [illegible] Trono, sotto-segretario, traslocato da Cuneo a Caltanissetta.

Arresti pei fatti di Grammichele.

Ci telegrafano da Catania, 2, ore 22,10:

Dietro le risultanze dell'istruttoria pei fatti di Grammichele, furono arrestati [illegible] cittadini, fra cui il presidente della Camera del lavoro. Moltissimi altri cittadini, temendo di essere pure arrestati, fuggirono per la campagna, rendendosi irreperibili. [illegible] rabbia. Nel paese regna un grande panico.

Il Consiglio dei ministri d'oggi

Quando si riaprirà il Parlamento.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,45:

Il Consiglio dei ministri, come vi annunziai, è convocato a Palazzo Braschi per domani, alle 16. Probabilmente i ministri discuteranno, in questa loro prima riunione, intorno ai provvedimenti legislativi che dovranno far parte del disegno di legge per la Calabria. Di altro non si occuperebbe il Consiglio, poichè è assai difficile che in una sola seduta si possa discutere e deliberare su tale importante argomento.

A Montecitorio oggi prevaleva invece l'opinione che il Consiglio si occuperà domani del progetto di riforma tributaria del ministro delle finanze, Majorana. E questa opinione era avvalorata dal fatto che mentre per la riforma tributaria gli studi dell'onorevole Majorana sono completamente ultimati, invece sui provvedimenti da concretarsi per la Calabria non c'è un disegno di legge completo.

Si diceva inoltre che il ministro delle finanze desidera aver subito l'approvazione del Consiglio dei ministri sull'iniziativa della riforma tributaria. Ad ogni modo, discutano domani i ministri sull'uno o sull'altro argomento, questo poco monta, poichè prima del viaggio dell'on. Fortis in Calabria ed in Sicilia i ministri terranno parecchie riunioni, e in esse daranno termine al programma legislativo col quale il Governo si presenterà alla prossima riapertura della Camera.

Forse anche domani, quantunque la data della riconvocazione del Parlamento sia già stata fissata per il 28, il Consiglio prenderà una deliberazione definitiva in proposito. Nessun dubbio che la Camera non sarà convocata pel 25, come parecchi vogliono si creda. E' risaputo ormai per lunga consuetudine che di sabato il Parlamento non riprende mai i suoi lavori, poichè dovrebbe il giorno dopo sospenderli, essendo domenica; nè tanto meno il lunedì, poichè è noto che questo giorno è dedicato esclusivamente allo svolgimento delle interpellanze, seduta quindi di poco interesse e in cui l'aula, come avviene sempre, non conta mai più di cinquanta deputati.

Dunque la riconvocazione del Parlamento dovrà essere fissata o prima del 25, e questo pure impossibile, o dal 28 al 30.

La *Patria* dice che in una prossima riunione dei Consigli dei ministri ritornerà la questione della nomina dei consiglieri della Corte dei Conti.

La *Patria* dice che il ministro Majorana accompagnerà Fortis nel suo viaggio in Calabria ed in Sicilia.

La *Patria* dice che il disegno di legge sui provvedimenti per la Calabria e per la Sicilia sarà concretato dopo che Fortis e Majorana col prossimo viaggio si saranno resi più esatto conto delle condizioni economiche di quelle provincie.

Un nuovo ordinamento del Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Il *Messaggero* dice che è intendimento del ministro Fortis di presentare alla Camera un disegno di legge per modificare gli ordinamenti del Consiglio di Stato. Le modificazioni, secondo il *Messaggero*, mirano a mettere in grado il Consiglio di funzionare più sollecitamente, specie la IV Sezione, che si verrebbe a sdoppiare, con l'aumento di un presidente di Sezione e di quattro consiglieri.

« La parte più importante della riforma — continua il *Messaggero* — consiste nell'indicare tassativamente le categorie di funzionari dalle quali i consiglieri di Stato dovranno essere tratti, e cioè, magistrati di Corte d'Appello e di Cassazione, direttori generali, prefetti, professori di Università, referendari del Consiglio stesso, con obbligo per tutti della laurea. »

Accordo fra Bianchi e il Ministero sulle tariffe ferroviarie.

Le richieste del personale di macchina.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Il *Popolo Romano* dice che, fra il direttore Bianchi ed i ministri competenti, vi è completo accordo sulle tariffe ferroviarie. Gli studi stessi, fatti di comune accordo, hanno portato a modificazioni di poca importanza, come pure a modificazioni richieste da esigenze o necessità evidenti e dall'esperienza.

L'Amministrazione delle ferrovie non solo riconosce il diritto del ministro di intervenire in tutte le questioni che interessano il bilancio stesso, ma è intendimento che, contrariamente a quanto avvenne finora, l'avviso del ministro del tesoro non sia limitato solo alle tariffe, ma si estenda a tutti i proventi ferroviari.

A proposito della lettera aperta al direttore generale delle ferrovie, pubblicata a cura della Società macchinisti e fochisti, il *Giornale d'Italia* dice che sa che essa non è pervenuta alla Direzione generale delle ferrovie che, del resto, non tiene conto che dei reclami che pervengono per via gerarchica.

Il *Popolo Romano*, a proposito delle richieste contenute in questa lettera, dice che la Direzione generale non ha istituito, contrariamente alle domande del personale di macchina, dei premi per risparmio di combustibile; la questione del pagamento ad ora è possibile in via straordinaria, ed è collegata agli studi in corso per l'unificazione delle competenze accessorie del personale.

Per lo statuto dell'Unione cattolica.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15:

Sotto la presidenza del comm. Persichetti, ha avuto luogo l'adunanza dei presidenti delle Società cattoliche federate e dei Comitati parrocchiali. Sull'ordine del giorno presentato dalla Presidenza generale, relativamente allo schema dello statuto dell'Unione cattolica, redatto dai professori Toniolo, Medolago Albani e Pericoli, il *Messaggero* dice che l'assemblea ha deciso che esso sia portato all'esame delle singole Società, ognuna delle quali i presidenti rispettivi abbiano mandato ad approvarlo in una prossima adunanza. Si avrà così un unico ordine del giorno circa gli statuti, che, data l'ispirazione del recente documento pontificio, furono proposti per la costituenda Unione popolare cattolica.

Nelle cattedre universitarie.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha espresso parere favorevole alla concessione della libera docenza ai dottori Zaddo di Messina, Mascarelli e Giolitti di chimica generale a Roma, Ravetti di elettrotecnica a Roma. Ha poi trovati legali gli atti per il concorso a professore straordinario di materia medica all'Università di Messina, ed ha proposto Benedicenti e Federici e gli atti per la promozione ad ordinari dei professori [illegible] a Torino, Rossi a Catania, Olivari a Napoli [illegible] e Nuzzari a Palermo.

Una smentita del Ministero sul trafugamento di documenti.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Il Ministero della marina smentisce in modo assoluto la notizia circa i tentativi di trafugamento di documenti relativi ai sottomarini.

Commenti sfavorevoli alla Circolare del ministro Morelli-Gualtierotti.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* questa sera, commentando in un lungo articolo la circolare inviata dall'on. Morelli-Gualtierotti ai direttori dei servizi postelegrafici, scrive: « Dopo quanto si è detto in questi giorni sulle condizioni dei servizi postelegrafici e telefonici, sembra poco opportuna tale circolare, che invece di annunciare dei provvedimenti d'indole amministrativa e tecnica, come era da attendersi, si occupa eccessivamente del personale e dell'Associazione, dando a questa un'importanza che non merita ed attribuendo agli impiegati intenzioni non provate.

« Invece è fuor di dubbio che i funzionari si trovano male ed hanno ragione di lagnarsi del modo come sono trattati. La circolare del ministro afferma che lo sviluppo dei servizi non si prevedeva, da informazioni attendibilissime ci risulta invece che tale sviluppo era in gran parte preveduto, ma che disgraziatamente l'attuale ministro, quando da sottosegretario presiedeva la Commissione finanziaria ordinata dall'on. Rubini, ministro del tesoro, per riordinare l'Amministrazione, fu di parere contrario a concedere nuovi fondi e li negò falcidiando notevolmente, anzi in modo deleterio, tutti i capitoli del bilancio, cominciando da quelli relativi al personale per finire a quelli relativi all'acquisto e manutenzione di materiale telegrafico, telefonico e ferroviario. Da ciò scaturisce chiaramente che se non tutta, almeno una parte non indifferente di responsabilità ricadrebbe sull'attuale titolare del Ministero di via del Seminario; cui si deve aggiungere l'avere senza necessità urtata la naturale suscettibilità del personale con provvedimenti inopportuni.

« Quanto al minacciato rigore per la disciplina, noi diremo soltanto: la disciplina è una necessità dell'Amministrazione, e noi siamo i primi a desiderarla e ad invocarla; ma la disciplina non deve essere disgiunta, deve anzi essere preveduta e accompagnata dalla giustizia. Solo quando si ha la coscienza che la giustizia non è in alcun modo offesa, si ha diritto alla disciplina. »

La stessa circolare tende, secondo l'*Avanti!*, a conquistare al ministro Morelli-Gualtierotti il primato come ministro della reazione governativa, poichè in sostanza il ministro Morelli-Gualtierotti tenderebbe a far ricadere la causa del cattivo andamento dei servizi postelegrafici sull'organizzazione del personale. « Ma intanto — conclude l'*Avanti!* — il Piemonte si lagna della mancanza di comunicazioni rapide con la Svizzera e con la Francia; la Lombardia e la Liguria deplorano il numero insufficiente ed addirittura irrisorio di tutti i mezzi di trasmissione in rapporto al traffico sempre crescente; il commercio del Mezzogiorno rimane in balìa del bel tempo; senza del quale nè posta nè telegrafo nè telefono funzionano, talmente sono scarse le comunicazioni. Insomma si impreca da tutta la stampa e da tutto il mondo industriale e commerciale contro la disorganizzazione dei servizi, e l'on. Morelli-Gualtierotti non sa trovare altro espediente che quello di diffamare il personale. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

L'*Esercito* dice che Mirabello, oltre il progetto per la modificazione degli organici nei Corpi della marina, si sta occupando delle migliori condizioni che si dovranno fare al *Corpo reali equipaggi*, torpedinieri e fochisti, e l'aumento di 500 e più uomini del contingente della nuova leva.

— Secondo l'*Italie*, incontrerebbe favore il progetto Odolin, di convenire a Roma, dopo l'approvazione della legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato in Francia, un *Concilio di vescovi francesi*. A tal proposito si ricorda che anche Leone XIII riunì un Sinodo di canonici e di vescovi dell'Italia Meridionale.

— Oggi al Pantheon *sulle tombe dei re Vittorio Emanuele II ed Umberto I* vennero deposte corone, fra cui una della regina Maria Pia.

— Il Papa inviò al *cardinale Capecelatro* un Breve di augurio per il suo giubileo episcopale, compiacendosi dell'omaggio tributatogli dall'affetto dei suoi diocesani.

— *Majorana* si recherà domenica, 5, a *Bologna*, per assistere all'inaugurazione del Congresso dei ragionieri.

Il conflitto tra la Francia e il Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 2, ore 12:

Si ha da Washington che la Francia non crede giustificato contromandare l'ordine di riunire una squadra a Madagascar per fronteggiare qualunque eventualità se il Venezuela non dà soddisfazione ai suoi reclami. L'irritazione crescente della Francia è dovuta al procedere della diplomazia venezuelana, che essa considera evasiva e fatta per intorbidire le cose.

Déroulède si apparecchia a tornare in Francia.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 12,30:

Déroulède ha passata ieri la giornata a terminare i preparativi di partenza. Numerosi telegrammi di felicitazione gli sono pervenuti dalla Francia.

Marcello Habert è giunto a Vienna coll'*Oriente-Express*. Déroulède lo attendeva alla stazione. La loro partenza avrà luogo stasera.

Il terrore in Macedonia.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 21:

Si ha da Monastir: « Stamane, in piena via, un bulgaro assassinò un notabile commerciante pacifico. La popolazione è indifferente al progetto di controllo finanziario ed amministrativo, e reclama soprattutto la pacificazione del paese. Disgraziatamente parecchi agenti provocatori eccitano l'odio e regna il terrore dovunque. »

Un distaccamento tedesco sconfitto dagli ottentotti

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 19,10:

Si ha da Capetown che un dispaccio ufficiale dal Capo annunzia che il 24 ottobre un distaccamento tedesco fu attaccato dagli ottentotti sul fiume Hartebeeste e dovette ripiegare il giorno dopo. Trenta tedeschi feriti si trovano all'ospedale di Pella. Gli ottentotti dichiarano che quaranta tedeschi vennero uccisi, e duecento cavalli, sessanta fucili ed un eliografo furono presi.

La colonna tedesca si avanza verso Endon per un sentiero di montagna. Essa non avrebbe che piccoli approvvigionamenti.

Il Giappone rilascia le navi sequestrate.

Ci telegrafano da Tokio, 2, ore 14:

Un Rescritto imperiale, in data del 1.o corrente, ordina il rilascio di tutte le navi mercantili sequestrate dai giapponesi dopo il 5 settembre scorso.

Per il ritiro delle truppe europee dalla Cina

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 19:

Il *Wolff Bureau* ha da Pechino che anche il ministro inglese fu incaricato di stabilire con i suoi colleghi e comandanti di truppe estere le modalità per il richiamo delle truppe stesse.

Missionari americani assassinati in Cina

Ci telegrafano da Hong-Kong, 2, ore 13:

Si annunzia da Canton che quattro missionari protestanti americani, due donne e il figlio di uno di essi, sono stati assassinati il 28 ottobre a Sientcheo.

Un pranzo a Potsdam in onore del Re di Grecia

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 19:

Si ha da Potsdam che ieri sera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore del Re di Grecia. Vi hanno assistito l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe ereditario, gli altri Principi ed il cancelliere dell'Impero principe di Bülow, il ministro di Grecia ed altri invitati. I due Sovrani hanno levati i bicchieri bevendo reciprocamente alla loro salute.

Una requisitoria del comm. Mantegazza contro il Governatorato dell'Eritrea.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 21,15.

Vico Mantegazza, noto scrittore di questioni politiche internazionali, ha indirizzato un'altra lettera all'*Avanti!*, relativamente alla Colonia eritrea. Come ricorderete, alcun tempo fa il Mantegazza aveva inviato all'*Avanti!* una lettera nella quale esponeva con franchezza quanto avviene nella Colonia eritrea.

Il Congresso coloniale che si è chiuso testè all'Asmara, secondo lo scrittore, sarebbe stato organizzato col solo ed unico scopo di illudere il Paese e preparare un ambiente favorevole alla famosa operazione del prestito per le ferrovie, destinato anche a parecchie altre cose, ma sopratutto a mettere in pari un bilancio che si trascina da varii anni con un *deficit* considerevole, per cui ad ogni fine di esercizio finanziario bisogna rimandare di nuovo una quantità di pagamenti.

« Mi si assicura — aggiunge Mantegazza — che il prestito possa diventare da giorno o l'altra un fatto compiuto; e sarebbe il primo frutto del Congresso e dei telegrammi iperbolici dei giorni scorsi, ai quali dipingevano l'Eritrea come un Eldorado, nel quale non si sa più addirittura dove mettere il grano, tanto è l'esuberanza del raccolto; mentre invece da tre o quattro mesi a questa parte il governatore manda ufficiali ed impiegati di qua e di là, in Egitto e a Bombay, per acquistare grandi partite di orzo e di frumento per le truppe, perchè non ve n'è che una quantità assai piccola in Eritrea.

« Elementi per mettere in rilievo tutto ciò che vi è di strano nell'Amministrazione eritrea, — continua Mantegazza — si possono trovare anche nei documenti ufficiali. Guardi per esempio — egli scrive — l'atto di concessione alla Società per le miniere aurifere, alla quale nelle sue interviste di quando in quando fa una così compiacente *réclame* il governatore in persona, e l'assicuro che all'art. 9 troverà materia da ridere e far ridere. E' un articolo nel quale viene stabilito che la Società contribuirà alla costruzione della ferrovia con il mezzo per cento dell'oro (se mai cinquemila lire per ogni milione); e vela dopo da quali corrispettivi e vantaggi è contraccambiata questa larga concessione. Perchè in origine le famose miniere d'oro e la ferrovia erano cose fra loro strettamente legate, tanto che fu a questa Società — non so se sempre come corrispettivo di quel mezzo per cento, o come se lo Stato non avesse ingegneri suoi — che ne furono affidati gli studi, compensati poi con una grande larghezza sul bilancio dell'Eritrea. Cioè, lo noti bene, all'ente più interessato, perchè le miniere sono vicine all'Asmara, e se le miniere daranno buoni risultati, la Società avrebbe maggior utile da una linea che, mentre non poteva essere consigliata nemmeno dal punto di vista militare, fu sempre sconsigliata anche dal punto di vista commerciale.

« Cerchi di informarsi — continua Mantegazza — d'altre concessioni, che credo date recentemente, e forse troverà materia a molte considerazioni, e a meravigliarsi che proprio all'antico segretario generale dell'epoca nella quale si svolse il processo Sommaruga, siano stati accordati (io non parlo di politica, ma solo dal punto di vista amministrativo) poteri così vasti, che nell'ora del trionfo non furono dati neanche a Garibaldi dittatore. »

Alla lettera, Mantegazza fa seguire il seguente poscritto: « Quanto alla questione del Benadir, io posso aggiungere che, se il Governo non provvede prontamente, non sarà possibile a nessun Ente, a nessuna Società di fare qualcosa laggiù. Il Governo, sopratutto dagli ufficiali di terra e di mare, che, considerati come importanti testimoni di un'opera innocente, sono stati rimandati in Italia o costretti a dimettersi, avrà avuto le più precise e particolareggiate informazioni su ciò che era accaduto al Benadir e sul modo come è amministrata la Colonia.

« Dapprima, come al solito, l'ufficio coloniale della Consulta nicchiava, pareva non voler dare importanza alla cosa. Ma l'inettitudine, o peggio, dell'alto personale della Colonia, e i fatti gravissimi, dei quali codesti ufficiali ed altre persone gli hanno dato notizia, hanno scosso l'onorevole ministro degli esteri, il quale, pur desiderando — e in ciò nessuno può dar torto ad un uomo di Governo — di evitare nuovi scandali e polemiche incresciose, ha preso formale impegno con parecchi di provvedere ed energicamente, non badando se per provvedere doveva essere costretto a colpire funzionari, nei quali aveva riposto la più ampia fiducia. »

Una lancia della corazzata " Garibaldi " che affonda nel porto di Genova.

Tre ufficiali morti.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 9:

Una lancia a vapore della corazzata *Garibaldi*, trasportando stasera a terra parecchi ufficiali, in causa del violento temporale, fu investita dal piroscafo *Maria Teresa*. La lancia, sfondata, colò a picco mentre i naufraghi invocavano soccorso.

L'ammiraglio Viotti, che si trovava a bordo della nave ammiraglia inglese *Goliat*, con l'ammiraglio francese Barnaud, appena informato della catastrofe, si recò sul luogo del disastro, con gli ammiragli francese e inglese.

Tre ufficiali sono morti.

Le tre vittime della catastrofe di ieri sera nel porto sono il capitano macchinista Montanaro, il capitano medico Malizia, appartenenti al Dipartimento di Venezia, ed il capitano commissario Passi, del Compartimento di Napoli. I primi due sono a bordo della *Garibaldi*, l'altro sulla *Benedetto Brin*. Dei picchetti d'onore sono disposti intorno alle salme. L'ufficiale Poma, ferito al fianco, si trova sull'*Agordat*. L'ufficiale Modena, ferito al polpaccio da un colpo d'elica, è a bordo della *Garibaldi*.

La cittadinanza è in preda ad una vera desolazione.

Appena nota la catastrofe, tutte le navi estere e italiane partirono con medici e con materiale di soccorso. Da bordo della *Maria Teresa* è scomparso un fochista, che, con gli altri compagni, si era posto all'opera di salvataggio. Si dubita sia caduto in mare e perito. La lancia conteneva sette ufficiali, due sott'ufficiali, due macchinisti ed un timoniere. Uno solo rimase illeso.

Venne subito aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità del disastro.

All'ultimo momento giunge notizia che il fochista della *Maria Teresa* fu rinvenuto a bordo della regia nave *Ferruccio*, ferito.

Il *Maria Teresa* è ritornato e trattenuto nel porto.

***

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 10,50:

Il capitano Tonietti, comandante la *Maria Teresa*, ha fatto un rapporto alla Capitaneria.

Il piroscafo era partito adagio e giunse nelle acque del Molo Giano, allorchè l'ufficiale di prua avvertì che una barca si avanzava senza i fanali prescritti. Il capitano fece fermare la macchina, ordinando di indietreggiare, ma l'investimento fu inevitabile. Si gettarono tutti i salvagenti in mare, si calarono le lance, mentre contemporaneamente giungevano due altre lance a vapore delle navi da guerra. Fu effettuato il salvataggio.

Il capitano Tonietti col *Maria Teresa* rientrava in porto.

***

Ci telefonano da Roma, 2, ore 9:

Il ministro della marina, on. Mirabello, appena ricevuto il triste annuncio dell'accidente di Genova, ha subito telegrafato al Comando della Divisione navale di Genova, associandosi al dolore dei marinai e delle famiglie delle povere vittime.

Il Ministero della marina ha comunicato la notizia alle famiglie delle vittime, esprimendo le più vive condoglianze.

***

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 15,40:

L'ammiraglio Viotti e tutti gli ufficiali sono commossi pel disastro di ieri. Anche gli ufficiali della squadra francese partecipano al dolore della marina italiana.

Il fochista della *Maria Teresa*, che si riteneva perito e che fu poi ritrovato, si chiama Oreste Milani ed è nativo di Resina (Napoli). Egli si era coraggiosamente slanciato in mare con un salvagente per soccorrere i naufraghi, ma, sopraffatto dalla violenza del marosi, pericolava di annegare. Fu tratto a salvamento a bordo della regia nave *Ferruccio*, donde stamane fu trasportato alla Capitaneria. Il Milani narra che quando si gettò nell'acqua urtò contro il corpo galleggiante del povero capitano macchinista Montanari.

Al momento dell'investimento si udì un forte rombo che fece nascere il sospetto dello scoppio della caldaia o di una fuga di vapore. Pare invece che il boato sia stato dovuto all'irrompere dell'acqua nei focolari, determinando un'altissima colonna di vapore.

Il comandante del porto, Olivieri, iniziò stamane un'inchiesta. Fra gli altri fu interrogato l'armatore del piroscafo investitore, Rinaldo Repetto. Un'altra inchiesta ufficiale fu iniziata a bordo del *Garibaldi*, dove si recò pure il giudice istruttore Rizzoni per l'inchiesta giudiziaria.

I feriti sono il sottotenente Modena ed il tenente Pio Poma di Biella. Questi va migliorando e fra breve si recherà in vettura all'*Hôtel Italia*, ove l'attende la madre, testè giunta da Biella. Il tenente è figlio del noto fabbricante di panni di Biella.

Gli ufficiali salvati sono Mangana, Fossati, Repetti e Mantovani; quest'ultimo è ufficiale commissario.

L'ammiraglio francese Barnaud ha diramato poco fa un ordine del giorno sospendente la partenza delle navi francesi, ed ordinando che dieci ufficiali ed un picchetto armato per ogni nave partecipino domani ai funerali delle vittime.

Imperversa una violentissima mareggiata. Le torpediniere francesi *Arc* e *Carabine* hanno spezzati gli ormeggi. I marosi minacciano di abbattere il palco reale al molo Lucedio.

Le navi inglesi sono partite alle ore 12, precedute dalle controtorpediniere *Mallard* e *Quail*, che però, causa lo stato del mare, sono rientrate in porto.

Due incidenti ferroviari a Milano.

Un treno che devia e un altro investito.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

Oggi, alle 13,5, il treno in partenza per Lecco, mentre usciva dalla stazione Centrale, deviava in modo che l'ultima carrozza si capovolgeva. Entro essa erano una decina di persone.

Rimasero feriti i coniugi Confalonieri, i noti gioiellieri di Milano; l'avv. Pietro Ambrosini di Torino; Ettore Maurizi, direttore della Casa Cook; Isabella Bedoni; la signora Angelina Blonder, moglie al maggiore Blonder, di stanza a Bergamo. Tutti i feriti però non sono in condizioni gravi.

Il capovolgimento della vettura ha prodotto molto panico anche nei passeggeri delle altre carrozze. Parecchie signore svennero.

***

Ci telefonano da Milano, 2, ore 24:

Vi ho telefonato oggi di uno scontro ferroviario alla stazione Centrale. Stasera, alle 18,6, ne avveniva un altro all'entrata della stazione della ferrovia Nord-Milano.

Il treno abbinato numero 136-30, proveniente da Como e Laveno, che arriva a Milano alle 18,1, aveva cinque minuti di ritardo. Mentre stava entrando in stazione, e proprio vicino allo scambio, veniva investito di traverso, e negli ultimi vagoni di coda, che furono trovati staccati dal treno, dal convoglio N. 76, proveniente da Erba, e che arriva a Milano alle 18,6.

Passato il primo momento di panico, i funzionari accorsi poterono riscontrare otto feriti, e precisamente la signora Roberti Gina, maritata Mambretti, di 20 anni, da Verona; l'impiegato Bonucci Vitale, di 21 anno; il meccanico Ghezzi Luigi, di 27 anni; il torinese Cardelli Giuseppe, di 46 anni, negoziante; la signora Faccetti-Bianchi Augusta, di 25 anni; Caldarino Domenico, di 30 anni; Gazzarigo Paolo, di 35 anni; e il negoziante Giglio Giovanni, che è il ferito più grave, avendo il malleolo destro spezzato.

I danni al materiale sono molto ingenti.

L'Autorità giudiziaria ha aperto subito una inchiesta. Finora però non si sa a chi attribuire la colpa del disastro.

SPORT

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano.

La prima giornata.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 21,35:

Oggi si è inaugurata l'ultima riunione del trotto della stagione. Il tempo piovoso nocivo un po' questa prima giornata. Il pubblico accorse abbastanza numeroso. Eccovi i risultati:

PREMIO LEO. — L. 1000, m. 1800: 1.o *Elee II*, di Vaccari; 2.o *Orlando*, di Pecati; 3.o *Glenellis*, di Guida.

PREMIO DEI GENTLEMEN-DRIVERS (Handicap). — Lire 500, m. 3100: 1.o *Tosca*, di Bianchi; 2.o *Frejus*, di Sesana; 3.o *Souvenir*, di Riccardi.

PREMIO MILANO. — L. 5000, m. 1800: 1.o *Kirkwood*, di Lamma; 2.o *Cos' alta*, di Rossi; 3.o *R. H. P.*, della Scuderia Orobia (squalificato).

PREMIO TRIESTE (allevamento). — L. 150, m. 2700: 1.o *Mentale*, della Scuderia Ambrosiana; 2.o *Fata*, di Guida; 3.o *Boston II*, di Sesana.

PREMIO CARESSA. — L. 700, m. 2700: 1.o *Caresse*, di Abrile; 2.o *Fata*, di Guida; 3.o *Volfanus*, di Biraghi.

AUTOMOBILISMO.

Le grandi prove di dicembre in Inghilterra ed in India

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 20,10:

Durante il prossimo dicembre avranno luogo le seguenti gare e riunioni automobilistiche di carattere d'interesse internazionale:

Venerdì, 8. — Automobile-Club di Francia. Apertura della Mostra automobilistica annuale al *Grand Palais*, Avenue des Champs Elysées. Chiusura il 24.

Venerdì, 22. — Sports Comitee dell'Automobile-Club d'America. Terza serie annuale di gare di velocità sulla spiaggia Ormond-Daytona, sotto il controllo dell'Associazione automobilistica della Costa Orientale della Florida.

Da sabato 23 a giovedì 27. — Unione automobilistica dell'India occidentale. Gara di 500 miglia da Bombay a Mahableshwar, via Poona, e da Mahableshwar a Bombay. La velocità è limitata ad un minimo di 12 miglia e ad un massimo di 35 miglia all'ora.

Da martedì 26 a sabato 30. — Automobile Association del Bengala: Giro di resistenza di 583 miglia: Calcutta-Asansole-Ranchi-Nazaribad-Asansole-Calcutta.

Henry Fournier e la Corsa per la Targa Florio.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,50:

La *Patrie* ha intervistato il noto automobilista Henry Fournier circa la sua partecipazione alla corsa per la Targa Florio. Egli ha confermato la sua intenzione di riprendere la vita sportiva e di inaugurare il suo ritorno alle corse con la gara di Sicilia, ideata dal cav. Florio.

LOTTA.

Il torneo per la Coppa di Francia

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23,10:

Stasera al teatro Folies Bergères si è inaugurato il torneo di lotta per la Coppa di Francia. Cinquanta lottatori sfilarono dinanzi alla Giuria, applauditi dal pubblico.

Due lottatori ricusarono praticamente a tutti i concorrenti i colpi proibiti dal regolamento del torneo. A questo partecipano gli italiani Carponi, Milo e Giovanoni.

SCHERMA.

L'accademia di Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 21:

Nel salone del Palazzo Ducale si è tenuta l'accademia di scherma promossa dal maestro Pessina. Fra gli assalti degni di maggiore attenzione si devono ricordare quelli dei maestri De Renzi e Rossi, Morandi e Liguori.

Impressionante furono l'assalto Tiberini-Pessina di spada, e quello De Renzi-Pessina di sciabola.

Il maestro Pessina partirà a giorni per Nizza, di dove proseguirà per Parigi.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. [illegible].

La risposta dell'assessore Cappa alle Società.

L'assessore ing. Cappa ci manda questa lettera, che pubblichiamo per debito di imparzialità.

Su di essa ritorneremo dopo il referendum. Oggi una polemica potrebbe avere una portata che sarebbe, come è, lungi dall'animo nostro.

Torino, 2 novembre 1905.

Ill.mo Signor Direttore della Stampa,

Nella mia conferenza del giorno 30 ottobre sull'impianto idroelettrico municipale io ho affermato, tra altro, che le Società esercenti in Torino l'industria della forza e della luce elettrica hanno tariffe molto alte e che non vollero mai venire col Municipio a patti per una riduzione delle tariffe stesse.

Il giorno dopo i direttori delle due Società diressero una lettera ai giornali, nella quale contestavasi l'esattezza della mia affermazione; e sostenevasi che mai era stata tra il Municipio e la loro Società questione di ribasso di tariffa pei privati. Se io mi volessi accontentare della semplice dimostrazione dialettica della mia affermazione, potrei rimanere soddisfatto al testo della lettera dei due direttori: poichè è ben chiaro che il Consiglio comunale di Torino votò l'impianto idroelettrico coll'unico obbiettivo di avere la forza e la luce più a buon mercato per la cittadinanza; e che se una diminuzione di tariffa per parte degli impianti attuali doveva trattarsi, la proposta non doveva venire dal sindaco, sibbene dalle due Società. Se adunque per pubblica dichiarazione loro non si fece mai da alcuno parola di questo argomento si è perchè le due Società non *vollero*: così come si doveva dimostrare.

Ma io comprendo bene che le dimostrazioni puramente sillogistiche poco contano nella pratica della vita. Devo dunque dimostrare anche come le mie affermazioni del 30 ottobre fossero — e lo siano tuttora — interamente esatte anche al lume dei criteri più pratici e più materiali.

Incominciamo dalla Società Piemontese di Elettricità. Il suo direttore, ingegnere Pinna, della cui buona amicizia da tanti anni mi compiaccio, ha voluto entrare in particolari. Egli ha distinto tra il Municipio come utente di luce al pari di qualunque altro privato e il Municipio Ente concessionario. Il Municipio utente, dice l'ingegnere Pinna, ha chiesto e ottenuto una riduzione della tariffa per illuminazione de' suoi locali: il Municipio Ente concessionario non ha chiesto alcuna riduzione delle tariffe generali.

La verità non è intera in queste affermazioni. L'ingegnere Pinna doveva aggiungere che il Municipio ha richiesto come un diritto la riduzione della tariffa per l'illuminazione de' suoi locali: diminuzione che gli spettava come all'*utente più favorito* di cui parla l'art. 26 del capitolato. Il Municipio seppe, forse anche un po' tardi, nei primi mesi del 1903 che egli non era l'utente più favorito: che un teatro, ad esempio, aveva della luce assai a più buon mercato che le Scuole o gli Uffici del Municipio: il sindaco reclamò: ne venne una lunga trattativa, che si conchiuse col contratto 4 agosto 1903 e pel quale il K. W.-ora da 63 centesimi venne portato a 45 centesimi. Ma, si ripete, il Municipio non ebbe in ciò che quanto aveva assolutamente diritto di ottenere in base al suo contratto: una qualsiasi discussione tra un commerciante o un industriale e il suo cliente non ha valore nè importanza diversa.

Colla Società Alta Italia il Municipio fu in questo punto assai meno fortunato.

Con lettera 9 febbraio 1905 il sindaco invitava la Società Alta Italia ad applicare, in confronto del Municipio, per i suoi impianti privati, le maggiori agevolezze sui prezzi, concesse ad altri utenti: richiesta fondata sulle disposizioni dei capitolati. Il 3 marzo la Società rispondeva negando l'applicabilità ad essa dei capitolati invocati e negando di conseguenza le riduzioni notoriamente applicate ad altri utenti.

Il Municipio dovette perciò il 20 giugno dare la disdetta per il 31 dicembre prossimo al contratto in corso, ed invitare la Società a presentare proposte nuove per la continuazione del servizio: proposte che a tutt'oggi non sono pervenute, essendosi la Società limitata, in seguito alle sollecitazioni del Municipio, ad « esprimere le sue migliori disposizioni a favorire il Municipio nei limiti dell'equo e del ragionevole, augurandosi prossima la possibilità di presentargli le opportune proposte » (lettera della Società in data 21 ottobre). Ed il motivo di quest'augurio fatto dalla Società trova il suo fondamento nella speranza che il Municipio voglia concedere ad essa altre agevolezze che non hanno alcun rapporto colle tariffe per l'illuminazione privata.

Tutto ciò per quanto riguarda i consumi di luce per uso del Municipio. Per quanto invece riflette la tariffa generale per i privati, l'Amministrazione comunale dovette ben chiaramente comprendere, specialmente nei rapporti coll'Alta Italia, l'impossibilità di una qualunque trattativa su tale argomento.

Nei primi mesi del 1902 la Società Alta Italia faceva una grave modificazione nella distribuzione della luce, aumentando il voltaggio della corrente per l'illuminazione da 120 a 240 volt. Era troppo chiaro che l'utente veniva a subire con tale novità una grave perdita, dovendo pagare di più a parità di luce.

Si fecero degli incombenti tecnici a mezzo del prof. Grassi: gli inconvenienti e i danni privati furono accertati: il sindaco con lettera 29 novembre 1902 invitò la Società a ribassare la tariffa, ma non fu possibile, malgrado le trattative, che durarono quasi due anni, ottenere dalla Società (che pure riconosceva il danno arrecato agli utenti dal nuovo voltaggio) alcuna riduzione.

Adunque, non solo le Società furono interamente mute col Municipio quanto a una riduzione di tariffa, ma quando una di esse, e la più importante, ne fu richiesta anche in nome della giustizia e dell'equità, vi si rifiutò. Veda adunque la cittadinanza quale posizione difficile sarebbe stata quella del sindaco che in base a tali precedenti avesse creduto di aprire trattative colle due Società per una riduzione di tariffa in nome di un riguardo dovuto alla cittadinanza e pel confronto con tariffe praticate in altre città. La risposta o non sarebbe venuta, o sarebbe stata probabilmente una umiliazione per chi avesse avuto il coraggio di farla.

Del resto, che questo sia non un sentimento personale di chi scrive, ma una realtà, basta a dimostrarlo quanto avvenne colla Società delle acque potabili. Discutendosi in Consiglio del nuovo acquedotto, più volte era stato il sindaco sollecitato ad aprire trattative colla Società delle acque potabili per una riduzione della tariffa. Il sindaco prese di ciò impegno nella seduta consigliare 18 maggio 1904: la risposta giunse nella seduta 28 novembre 1904, con *esito del tutto negativo*. Chiunque voglia sincerarsi di ciò non ha che a consultare gli atti del Municipio.

Avrei con ciò risposto ai due direttori e alla

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

" Henneberg-Seta " autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia Casa — nera, bianca e colorata a partire da fr. 1.20 sino a fr. 22,70 al metro. **Franco di porto e dogana a domicilio.** Campioni e cataloghi a volta di corriere. G. Henneberg, Fabb. di Seterie (Forn. Imp. e Reg.) a Zurigo

LO STUDIO DEL PIANOFORTE con programma del R.R. Conservatori del **Prof. Giuseppe Della Gatta**, via Alfieri, 21. Corso completo per conseguire il Diploma. Corso speciale per i dilettanti. **Lezioni a domicilio.**

interpretazioni che si vollero fare di quelle due lettere. Resta che io dica qualche cosa della opzione dei mille cavalli di forza ad un prezzo di favore.

Secondo la Convenzione 13 febbraio 1897, parzialmente modificata dalla successiva 16 novembre 1900, il Municipio entro il 31 dicembre 1902 aveva diritto di richiedere alla Società Elettricità Alta Italia 1000 HP. a L. 150 all'anno, e per l'uso continuo nelle 24 ore, per utilizzarli sia come forza motrice, sia per l'illuminazione per servizi municipali. Qualora però alla data del 31 dicembre 1902 la Società non avesse potuto completare le condotte dei 4000 HP. dalla Stura, a monte di Lanzo, essa aveva l'obbligo d'integrare queste quantità di energia con altra derivazione dalla Dora, a Bussoleno; ma in questo caso il prezzo di favore dei 1000 HP. a disposizione della città dovevano ridursi a L. 100 per cavallo, ed il tempo utile per richiedere tutta, o parte dell'energia doveva protrarsi a favore del Municipio fino al 31 dicembre 1905.

Tali essendo i precisi termini dei rapporti fra il Municipio e la Società, che cosa fece l'Amministrazione municipale? Ordinò le verifiche della portata del canale di derivazione dalla Stura per assicurarsi se la Società fosse, o non, in grado di portare a Torino la quantità di 4000 HP., che le Convenzioni le facevano obbligo, e regolarsi quindi di conseguenza. Ma la Società non permise ai tecnici del Municipio di procedere alle misure della portata del canale; e ad un ingegnere perito, incaricato di eseguire le misure, gli agenti della Società ingiunsero di allontanarsi dal canale, colla minaccia di gettarlo nell'acqua se egli avesse osato resistere.

Di qui due liti promosse dalla Società contro il Comune per queste disposizioni date dall'Amministrazione municipale; liti che in tutti i gradi, anche in Cassazione, finirono colla completa vittoria del Municipio.

Ma intanto l'illegittima opposizione della Società fece sì che finora non si potè regolarmente constatare se, nei periodi invernali di magra, la derivazione di Valle di Lanzo assicuri i 4000 HP.; quest'accertamento fu bensì eseguito dal Municipio, facendo procedere nel corrente 1905 alle misure a monte degli edifizi di presa dalla Stura, alle quali la Società non potè più fare opposizioni, perchè eseguite nel letto del torrente; e tale accertamento ebbe un esito disastroso per la Società. Tuttavia il Municipio non potè a tutt'oggi far uso di quel diritto, che le Convenzioni gli riconoscono: e appunto per rivendicarlo, e lungi dal tralasciare di usarne, la Giunta deliberò ultimamente la costituzione del Collegio arbitrale per la definizione della vertenza.

Concludo confermando interamente la mia affermazione del 30 ottobre. Se — ciò che Dio non voglia — domenica prossima l'impianto idroelettrico municipale scomparisse dalla realtà delle cose, il sindaco e la cittadinanza non tarderebbero ad avere nei fatti la dolorosa riprova delle mie affermazioni.

Con perfetta osservanza, dev.mo:

Ing. S. Carra.

Le orfanelle calabresi.

L'altro giorno S. A. la principessa Lætitia si è recata a visitare le sue piccole protette, le orfanelle calabresi raccolte provvisoriamente all'Ospedale di San Salvario.

Le bambine hanno festeggiato la ricorrenza d'Ognissanti cantando e danzando la *tarantella* coi tamburelli.

La Principessa fece distribuire alle orfanelle grandi scatole di *marrons glacés*, e non è a dire la grida di gioia e di riconoscenza delle piccine, le quali vollero tutte baciare la mano all'augusta dama.

Sua Altezza si fece anzi fotografare nel gruppo delle sue protette.

Queste ricevettero anche la visita del cardinale Richelmy.

Ieri mattina poi nella cappella dell'ospedale ebbe luogo una solenne Messa funebre, a cui intervennero tutte le bambine. La Principessa, che vi assisteva, aveva inviato una grande corona di fiori freschi, che fu deposta sul catafalco. Il nastro portava la scritta: *Gli orfani calabresi ai loro poveri morti*. Sua Altezza si trattenne tutto il giorno all'ospedale ad assistere alla ripartizione dei varii gruppi di orfanelle, che furono inviate in carrozza ai diversi istituti loro assegnati.

La Principessa Lætitia a sera partì in automobile per Moncalieri, dove si trattenne presso la madre principessa Clotilde.

Per il «referendum».

Al Circolo Porta Susa e Borgo San Donato ha luogo sabato sera, 4 corrente, alle ore 21, un'assemblea per discutere sull'impianto idroelettrico e relativo *referendum*.

Ricordiamo che domani, alle 21, un'adunanza consimile ha luogo al Circolo San Salvario.

* *

La Presidenza dell'Associazione impiegati civili ha invitato il consocio ing. Ettore Peretti di intrattenere i soci sul pregetto municipale per l'impianto idroelettrico.

I soci sono quindi invitati a intervenire alla riunione che avrà luogo domani, alle ore 21, nella sede sociale in via Cavour, N. 11.

* *

Anche al Circolo Centrale avrà luogo questa sera, venerdì, ore 21, un'adunanza per la discussione di questo argomento.

La sottoscrizione per il bicentenario di Pietro Micca.

Con la ventesima lista di sottoscrizione per le feste bicentenarie di Pietro Micca, la somma ammonta a L. 146.141.

Un'altra giovane che voleva morire per amore.

Nel pomeriggio di ieri la giovane sarta V..... F...., d'anni 20, fu accompagnata al San Giovanni in preda a forti dolori dovuti ad una soluzione di sublimato corrosivo che aveva ingoiata in un momento di disperazione originata da dispiaceri amorosi.

La disgraziata da molto tempo aveva donato il suo cuore ad un giovane orefice, il quale da poco più di un mese è ritornato dall'America. Costui però non sembrava ora molto disposto a continuare l'affettiva relazione, e da questa sua nuova disposizione d'animo ebbe origine la disperazione che condusse la giovane al disperato atto. Essa aveva acquistato, non sappiamo dove e quando, tre pastiglie di sublimato, che sciolse in un po' d'acqua contenuta in una piccola bottiglia. Con questa venefica pozione in tasca, la F.... si recò ieri, in compagnia del giovane, nel *Caffè-chalet* del Valentino, ove si fermarono alquanto. Che cosa sia avvenuto durante questo loro *tête-à-tête* lo ignoriamo, ma è facile arguire che il giovane orefice deve aver esternata ancora una volta alla ragazza la sua volontà di non riallacciare l'antica relazione.

Certo è che la ragazza ad un tratto prese la bottiglia e ne ingoiò il contenuto, o, più precisamente, lo ingoiò in parte, poichè, mentre beveva, il giovane le strappò la bottiglia di mano.

La disgraziata non tardò a sentire gli effetti del terribile corrosivo, e fu allora che il giovane, in unione ad una guardia municipale, l'accompagnò al San Giovanni.

Il dott. Sampietro, che le portò le prime cure, si riservò ogni giudizio sulle conseguenze dell'avvelenamento.

Arresto dell'autore di un omicidio avvenuto a Napoli.

Nel settembre scorso in Napoli certo Gerone Raffaele uccise, in circostanze che non conosciamo, certo Bruno Edoardo. L'omicida fuggì. La Questura locale avvertì immediatamente le consorelle, a cui trasmise pure i contrassegni del fuggente con preghiera di fermarlo se fosse capitato a tiro di mano di qualche agente. Orbene, ier l'altro, nelle ore in cui la maggior folla si pigiava sulle carrozze tranviarie dirette al Cimitero, due agenti ivi di servizio notarono un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli segnalati dalla Questura di Napoli. Di più, sulla guancia destra egli aveva ancora dei segni di colpi di rasoio che, secondo il telegramma di segnalazione, Gerone aveva ricevuto dal suo avversario durante la mortale rissa.

I due agenti lo avvicinarono per rivolgergli qualche domanda. Naturalmente l'individuo non potè nascondere, rispondo...., il suo essere di napoletano, il che confermò vieppiù nella mente delle guardie il sospetto che egli fosse veramente il ricercato.

Lo invitarono pertanto a recarsi in Questura, ove l'individuo confessò di essere veramente il Gerone.

Una donna ferita da un innamorato.

Mercoledì sera, verso le 23, venne accompagnata al San Giovanni certa Milone Maria, di anni 29, operaia, abitante in corso Francia, N. 1, la quale era stata poco prima ferita di coltello alla regione lombare destra ed all'orecchio sinistro. Il dottore Azario, che le prestò le prime cure, la giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Alle interrogazioni rivoltele per sapere in quali circostanze era avvenuto il ferimento, la Milone rispose che nella serata si era trovata in un'osteria in via Balbis, insieme a varii individui, fra cui vi era pure un certo Mario, il quale la perseguiva da molto tempo con delle profferte d'amore, a cui lei non voleva prestare ascolto. Quando furono usciti dall'osteria, costui le si avvicinò e, strada facendo, la ferì: dopo di che si diede alla fuga.

La Milone fu soccorsa dagli altri compagni, i quali la condussero all'ospedale.

La Questura sta ora ricercando il «Mario».

Un operaio truffato all'americana di 500 lire

Ed ecco un'altra vittima di una truffa all'americana! E' costui certo Fabbiani Giovanni, scalpellino. Era arrivato ieri l'altro dalla Francia ed era diretto al suo paesello (in circondario di Varese). In tasca aveva 500 lire, che aveva accumulato lira per lira chissà con quanti stenti e sacrifizi.

Arrivato a Torino e, dovendo aspettare la partenza del treno di Milano, egli approfittò dell'attesa per fare un giro nella nostra città. Poco lungi dalla stazione fu avvicinato da due individui, i quali coi soliti raggiri lo indussero a mettere il suo piccolo tesoro in un involto; dopo di che si allontanarono.

Poco dopo il poveretto aprì l'involto e rilevò che non vi era nemmeno più un soldo dei suoi denari!

Fece naturalmente denunzia del fatto, ma con nessuna speranza di poter ricuperare il suo tesoro.

Un figlio che percuote il padre.

Caccia Giovanni, d'anni 47, si recò mercoledì al S. Giovanni a farsi medicare alcune contusioni al torace e al gomito, che disse prodotte da percosse dategli da suo figlio Alessandro, aiutato da un suo amico; e ciò perchè egli lo aveva rimproverato di oziosità.

Il sanitario lo giudicò guaribile in sei giorni.

Scoppio di gas.

L'operaio gasista Carlo Avondo, d'anni 26, nel cercare una perdita di gas in una camera dell'alloggio occupato dalle sorelle Genesio, al 4.o piano della casa N. 15 di via Duchessa Jolanda, con un fiammifero, determinò l'accensione del combustibile, che si era accumulato nell'ambiente. Fortunatamente, l'Avondo non ebbe a riportare che lievi ustioni alla mano sinistra ed al collo, medicate all'Istituto medico in corso Principe Oddone. Nessun'altra conseguenza cagionò lo scoppio del gas.

Pugni e coltellate.

In un esercizio di via Santa Chiara sorse un litigio fra alcuni giovani piuttosto avvinazzati, i quali finirono per accapigliarsi, scambiandosi una non indifferente dose di pugni.

Il male si è che qualcuno non s'accontentò del pugilato, ma ricorse al coltello, distribuendo colpi a destra e a sinistra.

Alla resa dei conti si ebbero tre individui feriti: il meccanico Giuseppe Martini, di anni 21, il falegname Clemente Corneglia, di anni 26, ed il bracciante Michele Dematteis.

Furono tutti e tre medicati dal dottore di guardia al Municipio, che li giudicò guaribili in 8 giorni.

Tentato furto.

Ignoti ladri tentarono di aprire la porta della casa N. 7 di via San Donato, ove è una fabbrica del signor Morino Biagio, ma abbandonarono l'impresa, forse perchè disturbati.

Un frenatore ferito da una sassata

Ieri l'altro, verso le 16, alcuni giovinastri, i quali si trovavano in corso Principe Oddone, scagliarono un sasso contro un treno ferroviario. Disgraziatamente il sasso colpì al capo il frenatore Sassa Giovanni, producendogli una ferita.

Gli autori della brutale barabbata sono ignoti, pur troppo!

L'improvvisa morte d'un soldato.

Ieri mattina fu trovato morto nel suo letticciuolo il soldato Edoardo Casalino, d'anni 21, attendente di un ufficiale superiore addetto alla Direzione di artiglieria.

I medici giudicarono la morte avvenuta per sincope. L'Autorità giudiziaria procedette alle constatazioni di legge.

Disgrazia sul lavoro.

Nel pomeriggio di ieri, mentre il giovane fumista Caveglia Mario, d'anni 18, attendeva alla posa di un tubo di stufa, cadde da una scala a piuoli e si produsse la frattura del radio sinistro. Trasportato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Povero bimbo.

Il ragazzino Scolaro Aldo, d'anni 5, da Neive, venne ieri ricoverato al San Giovanni, perchè sofferente di scottature riportate due mesi fa nell'abitazione in Neive, in seguito all'incendio del letto in cui era coricato.

La barabberia alla Venaria.

Il signor Eugenio Moriani, redattore della *Nuova letteratura*, si è recato dal dott. Ferrero a farsi medicare una lesione all'inguine destro prodotta da un forte pugno datogli da un ignoto barabba mercoledì sera alla Venaria Reale.

Il Moriani, a quanto ci ha narrato lui stesso, procedeva tranquillo per via Trucchi, quando, all'angolo di via Roschia, si incontrò in due individui, i quali si rincorrevano. Uno di essi gli passò vicino a lirà dritto, l'altro lo avvicinò e lo colpì con un pugno: e ciò senza che fosse avvenuta nessuna provocazione.

Il Moriani fu giudicato guaribile in una settimana.

Il pericolo dei viandanti.

Il manovale Francesco Michela, d'anni 27, da Chiomonte, abitante in regione Maddalene, fu trasportato ieri al San Giovanni per essere curato della frattura del braccio sinistro che egli si era lasciato prendere fra un muro e la ruota di un carro.

Il dott. Sartirana lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Stato Civile di Torino

2 novembre.

NASCITE 7: di cui maschi 2, femmine 5.

MATRIMONIO: Forino Pietro con Lattesa Giovanna.

MORTI: Balma Domenica n. Boccardi, d'anni 57, di Carmagnola, casalinga, via Castelgomberto, 83.

Blavet di Briga nobile Giuseppe, id. 57, di Nizza Marittima, agiato, via Maria Vittoria, 52.

Salvetti Giovanni, id. 73, di Torino, lavandaio, via Moncalieri 3.

Ceselli Giovanni, id. 50, di Farigliano, meccanico, via Santa Giulia, 22.

Raineri Giuseppe, id. 55, di Savigliano, capo-magazziniere, via Barbaroux, 3.

Koffler Angelica n. Donaudi, id. 39, di Torino, agiata, via Montecuccoli, 2.

Martinengo Teresa (v.) n. Gai, id. 70, di Vinovo, casalinga, strada Lanzo, 118.

Defilippi Giovanni, id. 47, di Busca, contadino.

Martino Anna n. Tenni, id. 54, di Torino, casalinga.

Morra Francesco, id. 66, di Torino, scrivano.

Bocca Maria n. Comollo, id. 68, di Carignano, nostad.

Scavarda Margh. (v.) n. Cantoira, id. 57, di Torino.

Muratore Cat. (v.) n. Brocard, id. 77, di Fossano, sarta.

Sperno Giuseppe, id. 56, di Sangano, domestico.

Vignolo Giuseppe, id. 54, di Novello, fattorino.

Guntero Luigi, id. 59, di Camlana, miniatore.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

L'architetto D'Aronco è cittadino turco?

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

La *Patria* dice che alcuni elettori di Caneti hanno presentato ricorso alla Giunta delle elezioni contro l'elezione di D'Aronco, sostenendo che questi sarebbe suddito turco, e non di cittadinanza italiana.

Teatro Rossini.

Termina Marangoni avrà stasera al teatro Rossini la sua beneficiata. La seratante sarà la protagonista dell'applaudita commedia di Federico Garelli: *Margritin d'le viole*.

ULTIME NOTIZIE

Commenti al Manifesto dello Tsar

Le difficoltà di Witte.

Parigi, 3, ore 22.

Il corrispondente del *Temps*, da Pietroburgo, commenta il Manifesto dello Tsar, dicendo che se le belle parole del Governo bastassero a dare speranza e fiducia al popolo, il movimento rivoluzionario potrebbe essere sin d'ora scongiurato. L'opinione ottimista della stampa estera, telegrafata qui, sarebbe pienamente giustificata; bisogna, ahimè, riconoscere che non è così! I sentimenti della pacificazione restano sempre allo stato latente, e dobbiamo attenderci di vedere la crisi russa prolungarsi ancora a lungo, colla possibilità imminente di fatti sanguinosi. Per sua grande disgrazia la Russia manca completamente di uomini che godono la fiducia del popolo.

«Il conte Witte, così popolare all'estero, non incontra se non sfiducia fra i suoi concittadini, ed il nuovo Ministero che egli deve formare per l'esecuzione del suo programma sarà, a motivo dell'astensione di tutti gli elementi riformisti, composto di burocratici tanto sprovvisti di autorità quanto lo erano i loro predecessori.

«Pietroburgo presenta oggi l'aspetto del giorno dopo una battaglia. Le repressioni di ieri hanno completamente cancellato l'effetto dell'elargizione della libertà. Lo sciopero politico continua, e siamo sempre senza giornali.»

La situazione di Varsavia sempre minacciosa.

La fanteria spara sulla folla.

Varsavia, 2, ore 21,15.

Malgrado gli ordini del governatore, dei cortei immensi, aventi alla loro testa dei preti cattolici, portanti croci e bandiere, hanno percorso la città. Dei discorsi patriottici sono stati pronunziati dall'alto della gradinata del monumento del poeta polacco Mickiewicz. Si temono scontri sanguinosi fra la folla e le truppe. I caffè ed i ristoranti si chiusero a mezzogiorno. La circolazione è interrotta.

Un gruppo composto di notabili della città si recò dal governatore generale per protestare contro il massacro di ieri dinanzi al palazzo Municipale, e pregarlo di ritirare le truppe. Il governatore ha dichiarato che i soldati non farebbero uso delle armi finchè non saranno assaliti.

Un grande *meeting* ha avuto luogo alle ore 13. Si vedono delle bandiere polacche a molti balconi. Il Comitato dello sciopero della ferrovia della Vistola ha ricevuto il seguente telegramma da Pietroburgo: «La prima vittoria è guadagnata. Resistete.»

Alle ore 15 una compagnia di fanteria ha sparato contro la folla, che gridava: «Miserabili! Assassini!» Due persone uccise e sette ferite. I socialisti attaccano le dimostrazioni a favore della pubblicazione del manifesto imperiale.

Continuano le lotte fra liberali e rivoluzionari

Saccheggi e uccisioni a Kiew.

Londra, 2, ore 22.

Il *Daily Mail* riceve da Mosca, in data di ieri:

«Ieri, durante un'adunanza dello *zemstvo* di Tver, l'edificio fu circondato da una folla preceduta da una bandiera nera, segnale adottato da coloro che condannano il Manifesto dello Tsar quale inadeguato.

«Siccome la turba tentò di penetrare nell'edificio, i *zemstvos* si barricarono in una stanza all'ultimo piano, e telefonarono alla Polizia, che giunse, ma rimase inerte. Furono chiamati i dragoni, che seguirono l'esempio della Polizia. I rivoltosi, non riuscendo ad atterrare le barricate, appiccarono il fuoco all'intero edificio da più parti ad un tempo. I membri dello *zemstvo* dovettero scegliere tra lasciare l'edificio o essere bruciati vivi.

«Quando il caldo divenne intenso, i *zemstvos* irruppero nella via, e furono subito attaccati dalla folla: 23 fra essi si trovano ora gravemente feriti all'ospedale.»

Il medesimo giornale ha da Kiew, egualmente in data di ieri:

«Il governatore generale diede oggi le sue dimissioni motivate, a quanto si dice, dal fatto che il Governo non lo autorizzò ad assumere energici provvedimenti per impedire la rivolta. Scene inimmaginabili accaddero in città ieri sera. La turba invase la gran sala del Municipio e stracciò il ritratto dello Tsar, rompendo la Corona emblematica che lo sormontava. Le truppe tirarono allora dieci fuochi di salve, uccidendo 40 fra gli insorti. Trecento persone circa furono arrestate.

«Nella lotta, molti soldati furono sbalzati da cavallo, gettati al suolo, uccisi o feriti da rivoltellate. Un avvocato, per nome Rattner, tagliò il ritratto dello Tsar dalla cornice, ne ritagliò tutt'attorno la testa e posto il proprio capo nell'apertura così formata, pronunciò un discorso dal balcone del Municipio. Stamane un gruppo di operai penetrò nella sua abitazione, riducendo tutto a pezzi.

«Verso mezzanotte cominciò l'attacco agli ebrei: gli edifici del mercato furono chiusi, e non una sola bottega israelita sfuggì al disastro. Il saccheggio continuò fino al mattino. Migliaia di uomini, donne, fanciulli lottavano freneticamente sopratutto nei negozi degli orologiai e gioiellieri, per impossessarsi di qualche oggetto di valore. Gli oggetti più voluminosi furono buttati dalla finestra e fatti a pezzi. Forti pattuglie passavano di frequente e guardavano sorridendo, senza intromettersi nella lotta. Qualche ora di poi giunsero i cosacchi, ma essi non fecero nulla per proteggere la proprietà dei bottegai. Vidi alcuni poliziotti porre in tasca piccoli oggetti di valore, e cosacchi nascondere seta e velluti sotto i loro abiti. Alcuni ufficiali riuscirono ad arrestare tre soldati che gridavano, e uno che portava un sacco di orologi. Le vie sono coperte di frammenti di merci rubate. Verso mezzodì quattro piccoli cortei, che portavano il ritratto dello Tsar e l'Aquila Russa e cantavano Inni nazionali, percorsero le vie salutati da infiniti applausi.

«Alcuni, fra questi nazionalisti, parteciparono al saccheggio, e distesero stoffe sulle vie ove doveva passare il ritratto dello Tsar. Più tardi vennero costituiti Comitati di vigilanza, che fermarono per le vie le persone sospette, costringendole a rilasciare il loro bottino. Alle 18 i disordini ricominciarono, nonostante la pioggia. Gli ebrei stanno facendo fuoco dalle finestre sulle truppe, e la dimostrazione monarchica, unitamente ai soldati, risposero al fuoco.

«Infine, alcuni popolani penetrarono in certe case e buttarono dalle finestre giù nella via gli ebrei che le occupavano. Gli ebrei minacciano eccidi di cristiani per domattina.»

Gravissimi disordini a Rostow.

Soppressione di giornali.

Pietroburgo, 2, ore 22.

Si ha da Rostow sul Don: Il tentativo fatto ieri dal clero, per calmare gli animi, con organizzare processioni, non ebbe alcun successo. I disordini assunsero carattere molto grave. Il saccheggio continua. La città si trova in mano ai briganti. L'ospedale è pieno di morti e di feriti. E' pericoloso attraversare le vie. Alcune case bruciano.

Telegrafano da Kigano che le truppe spararono contro pacifici dimostranti.

A Taschend i cosacchi caricarono quattro volte la folla. Numerosi i feriti, fra cui donne e fanciulli. Oggi vi fu una nuova dimostrazione con carattere nazionale polacco.

Si annunzia da moltissime città della provincia che la censura preventiva ha soppresso ieri i giornali.

Pel mantenimento dell'ordine in Finlandia.

La fine dello sciopero a Pietroburgo.

Pietroburgo, 2, ore 20.

La guardia nazionale fu organizzata in tutte le città della Finlandia per mantenere l'ordine pubblico. La popolazione è piena di speranze. Gli scioperanti apposero lo stemma finlandese al palazzo del Senato e a molti altri edifici. Il prezzo dei viveri fu raddoppiato. Le comunicazioni telegrafiche con Tammerfort, Viborg, Abo furono interrotte dagli scioperanti.

Il Comitato per lo sciopero decise che gli scioperanti riprendano il lavoro oggi, a mezzogiorno.

L'esonero al granduca Alessandro

Pietroburgo, 2, ore 24.

L'*Agenzia telegrafica* di Pietroburgo comunica che il granduca Alessandro Michailovich è esonerato dalle funzioni di capo dell'Amministrazione della marina mercantile.

La condanna per il furto d'un milione alla Società Edison.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 24:

Stasera, alle 19,30, la terza Sezione del Tribunale pronunciava la sentenza contro quel Cotti, ex-cassiere della *Edison*, accusato di furto per un milione duecentomila lire.

Il Cotti veniva condannato a sei anni di reclusione per furto qualificato continuato, e ad una provvisionale di cinquecentomila lire per i danni.

Borsa di Torino.

2 novembre.

Godimento dal 1º luglio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso med. d'uff. 105 80.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 15.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 25.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 25.

Godimento dal 1º ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73 60.

Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in l. 931 50 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 1 denaro	99 85	—	lettera	99 95
Svizzera 5	99 75	—	»	99 95
Londra 4	25 11	—	»	25 19
Germania 5	122 70	—	»	122 80

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 10
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	1271 — 1272 —	Fiat	1202 — 1200 —
	1274 — — —		1201 — 1202 —
			1205 — 1206 —
B. Comm.	901 — 911 50		1200 — 1197 —
Bancaria	250 — — —	Fiat Ansaldi	237 — 236 —
Banca Roma	125 — 124 50	Itala	817 — 818 —
Ferr. Merid.	746 50 745 50		810 — — —
Rapid	151 — 151 —	Mira	270 — 269 —
Distilleria	282 — — —		199 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 2 novembre.

La liquidazione procedette per noi colla massima puntualità e regolarità, abbenchè il tasso del denaro tenda a riscendere di giorno in giorno, dicendosi che gli Istituti di emissione abbiano ecceduto nella circolazione.

Qui animati sui Bancari; sempre contrastate le Ferrovie. Rendita inquotata per fine, seguamento trattata per contanti a 105 50.

La Fiat, esordita a 1202, salì a 1206, per rinculare a 1197. La Fiat-Ansaldi animata da 237 a 236. Pochi affari e stiracchiati nei titoli industriali: Itala resistente.

Oggi il Borsino resterà chiuso, e confidiamo nessun ingrato avvenimento intralci il movimento edisono, che quanto più sarà calmo tanto più sarà proficuo ai realizzi.

Prezzi nominali 2 novembre.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	360 75	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0	380 —
» Ferr. Rumena 5 0/0	371 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	372 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	514 —	» Canali Cavour 4 0/0	249 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	385 50	» Risan. Napoli 5 0/0	512 —
» Ferr. Novara 5 0/0	380 —	Azioni Ferr. Cavaller.-maggiore-Bra 3 0/0	270 —
» » Cuneo 3 0/0	385 —	» Ferr. Bra-Cavallermaggiore	—
» » » 5 0/0	409 —	Castagn. e Mortara	149 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C 1ª em. 1887	360 —	Prestito unif. Città di Napoli 5 0/0	101 —
» serie C 2ª em. 1888		Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	504 —
» città Roma 3 1/2 0/0	503 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie		Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	90 —
Banca d'Italia	1268 —	» Fondiaria di Genova	630 —
» Comm. It. Mil.	877 —	» An. Molini Alta It.	343 —
Credito Italiano	676 —	» Distillerie Ferraresi	333 —
Soc. Banc. Italiana	346 —	**Industrie varie**	
Banca di Roma	124 —	Soc. Cartiera Italiana	1070 —
» di Sconto e Sete	— —	» Carl. Meridionali	793 —
Banca di Torino (az.)	76 —	» Manif. lane Borgos.	440 —
Società finanz. e industriale Torinese	180 —	» Cotonif. Novarese	— —
Trasporti		» Calci Casale	196 —
Società Ferr. Merid.	748 —	» Casse sovvenz. per imprese (Genova)	— —
» » Second. Sardegna	798 —	» di Risanamento e Costruz. (Napoli)	66 —
» » Sicule	596 —	» Isolato S. Teodoro	66 —
» » Mantova-Modena	430 —	» An. Fab. e Calzat.	190 —
» » Biella	558 —	**Obbligazioni**	
» » Pinerolo (1ª em.)	470 —	Consorzio d'Irrigaz. Agro Vercellese	476 —
» » (2ª em.)	415 —	Ferrovie Meridionali	360 —
» Navig. Gen. Italiana		» Second. Sardegna	514 —
Florio e Rubattino	585 —	» Sarde, serie A	362 —
» Torinese Tramways		» » » B	364 —
e Ferr. economiche	379 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	517 —
» Rom. Tramw.-Omn.	400 —	Società Ter. Tramw. e Ferr. economiche	589 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Officine di Savigliano	516 —
Società Italiana Gaz	884 —	Soc. Sider. di Savona	511 —
» Consum. Gaz Luce	230 —	» Napol. Impr. Elettr.	505 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1340 —	Carb. di calcio (Roma)	507 —
» Ferriere Italiane	316 —	Prest. Prov. Alessand.	471 50
» An. Offic. già Hacto	407 —	» » Torino	— —
» Ferriere Avigliana		» C. Torino 1892	511 —
» già Vanzi e C.	375 —	**Cartelle**	
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	310 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	517 50
» Siderur. di Savona	513 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	507 50
» Ital. d'Elettrochim.	195 —	» Banca d'Italia 3 3/4 0/0	501 —
» Fabbr. It. d'autom.	1700 —	» Banca d'It. 4 0/0 (S.I.)	— —
Industrie alimentari ed affini		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	512 50
Società Acqua potabile di Torino	765 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	503 5
Gen. Imm. Agricola	315 —		

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18:

Giornata poco attiva. Sensibili oscillazioni sul Gas di Roma, con accentuata tendenza al ribasso. Agitate le Imprese Fondiarie, che perdono terreno. Ferme le Terni.

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 40.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per contanti 104.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr., 105 70.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 104 40.

Banca d'Italia 1270 — Banca Commerciale 978 — Credito Italiano 638 — Banco Genovese 115 — Banco Roma 124 — Istituto Italiano 550 — Acciaierie Terni 2723 — Metallurgica 104 — Ferriere Italiane 318 — Meridionali 749 — Mediterranee 460 — Navigazione Generale 530 — Acqua Marcia 1610 — Gas di Roma da 1410 a 1383 — Carburo Romano 1342 — Carburo Piemontese 215 — Forni elettrici 111 — Società Italiana condotte d'acqua 433 50 — Società Romana Omnibus 390 — Concimi 131 — Zuccheri Romani 111 50 — Zuccheri Valsacco 178 — Montecatini 128 — Molini Pantanella 80 — Immobiliari 315 — Risanamento 46 — Solfati 68 — Veneto 122 — Beni Stabili 314 — Imprese Fondiarie da 193 a 187 — Elba 478 — Eritrea 25 — Albani 142 — Piombino 272 — Elettrotecnica 254 — Antimonio 290 — Prodotti Antimonio 185 — Meccaniche 152 — Korka 480 — Azoto 381 — Ansaldo 546 — Marmifera Nord Carrara 288 — Gulinelli 129 — Turinelli 40 — Italiana Forni 64 — Valsesina 253 — Vinalera 103 — Lignite 100.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

Borsino della mattina: E' definitivamente compiuta la liquidazione di fine ottobre.

Stamane abbiamo avuto un miglioramento quasi generale. La Rendita fece 105 25 contanti e 105 65 a fine mese.

Le Commerciali trovarono compratori a 980; il Credito 640; le Terni 2730; le Ferriere 316 e 318; le Venete 122 e le Italo-americane 469 e 467.

Meno ferme le Edison che, dopo un primo prezzo di 918, declinarono a 905 e 907.

Immutati i cambi.

Ore 16. — La liquidazione di fine ottobre si è compiuta ieri definitivamente alla nostra stanza di compensazione.

Oggi abbiamo avuto ancora pochi affari, per quanto l'indirizzo del mercato sia migliore.

La Rendita si mantiene a 105 65 e 105 60; la Banca d'Italia fece 1269 e 1270 1/2; le Rubattino 525 e 530 1/2; le De Angeli da 300 progredirono a 307; le Metallurgiche 193 e 195; le Edison oscillanti a 918, 905 e 908; le Italo-americane 469, 467 e 468.

Cambi invariati.

Il Sindacato della Borsa ha esposto un avviso invitante tutti gli interessati nei disguidi verificatisi nella liquidazione dello scorso ottobre a voler notificare al Sindacato stesso i nomi di coloro che non fecero onore ai loro impegni.

Oggi nel quadro degli espulsi dalla Borsa furono esposti questi nomi: Mariani Alessandro, A. Tedeschi e Cⁱ, Bosisio Giuseppe e Fanfrieschi Giulio. Oltre a questi quattro si crede vi saranno altri dissesti domani.

Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 18:

Oggi la Borsa, per la ricorrenza del dì dei morti, rimase chiusa.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 2 novembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 30	— —	— —
» » f. m.	— —	105 65	— —	105 60
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	104 40	— —	104 25
» 3 0/0	— —	73 75	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1270 —	— —	— —
Meridionali	— —	747 —	— —	748 —
Mediterranee	— —	460 —	— —	460 —
Banca Generale	— —	— —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	— —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	529 50	— —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	— —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
Società Veneta	— —	— —	— —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	— —	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	— —	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	— —	— —
Acqua Marcia	— —	1608 —	— —	— —
Immobiliare	— —	312 50	— —	— —
Società Tranvia	— —	401 —	— —	— —
» Gaz	— —	1388 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	434 50	— —	— —
Banco Roma	— —	124 50	— —	— —
Credito Italiano	— —	640 —	— —	— —
Soc. Ital. Carbure	— —	1348 —	— —	— —
Soc. Ital. Dannaria	— —	— —	— —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	520 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	978 —	— —	— —
Azioni Terni	— —	— —	— —	— —
» Edison	— —	— —	— —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	43 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 90	— —	99 95
Londra	— —	25 11	— —	25 19
Germania	— —	122 80	— —	122 85

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 novembre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 95
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	inquotata
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	88 5/8
Obbligazioni Lombarde	387 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	90 72
Banca di Parigi	1506 —
Tunisine	490 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 —
Rendita Ungherese 4 0/0	96 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 87
Banca Ottomana	605 —
Argento fine	105 50
Credito Fondiario	720 —
Suez	4456 —
Lotti Turchi	158 50
Ferrovie Meridionali	— —

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	673 50	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	1 8 50	Rend. Austr. (arg.)	100 —
Anglo-Austriaca	318 50	Id. in carta	100 15
Austriache	674 75	Union Bank	573 —
B. Austro-Ungarica	1631 —	Rend. Austr. in oro	118 85
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 0/0	95 85
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	86 30
Cambio su Parigi	95 35	B. Paesi Bassi	444 50
Cambio su Londra	240 22		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 24 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 30
Cambio su Parigi	80 30	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 45	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 40	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	105 80	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 —	Russo (contanti)	704 —
Rend. Turca 1 0/0	88 10		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Cons. . inglese	88 5/8	Russo	77 1/2
Rendita Italiana	105 —	Uruguay	73 3/4
Argento fine	28 13/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	145,000
Spagnuolo	91 3/4		
Turco nuovo	89 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Egiziano 1903	98 1/4		
Giapponese	91 7/8		

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

La situazione della Borsa di Parigi, influenzata anche dai corsi delle Borse estere, che sono giunti buoni, continua favorevole, nonostante le spaventose notizie dalla Russia; anzi anche i valori russi sono in condizione relativamente buona, poichè se il Consolidato 3 per cento del 1896 ha subìto oggi un ribasso di franchi 1 e centesimi 5, il 4 per cento del 1901 ebbe invece un rialzo di 3 franchi e 25.

La Rendita francese è in avanzo di 20 centesimi.

La posizione della piazza appare favorevolmente. Si ebbero oggi riporti effettuati a 5, 6, 7, 8 centesimi.

La Borsa è chiusa fermissima, in seguito ad un dispaccio da Pietroburgo annunziante che il Comitato dello sciopero decise che gli scioperanti riprendano il lavoro domani, a mezzogiorno.

Mercato dei cereali di Torino

del 2 novembre 1905.

Mercato sostenuto. Grani e farine in ulteriore rialzo. Grani di Piemonte ai quint. da L. 25 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 25 50 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 75 — Granoni da 17 50 a 19 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avena da 19 50 a 19 75 — Avene superiori e grigie da 20 25 a 20 75 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso mercantile da 31 00 a 32 00 — Riso fioretto da 34 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 33 50 a 35 00 — Farina marca N. comune da 33 50 a 33 00 — Farine marca N superiore da 33 50 a 34 00 — Semola dura da pasta da 37 2 a 37 75 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 00.

Avena e riso fuori dazio.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.ª	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.5	8.3	coperto	Pietroburgo	4.0
Milano	10.2	6.5	»	Odessa	11.5
Brescia	11.5	7.8	3/4 cop.	Amburgo	5.2
Venezia	12.4	8.2	»	Vienna	5.4
Bologna	11.4	7.8	»	Trieste	13.1
Ancona	14.8	10.5	1/2 cop.	Madrid	—
Livorno	15.5	11	»	Alessandria	20.8
Firenze	14.4		»	Parigi	6.4
Roma	17.0		1/4 cop.	Nizza	.7
Bari	20.2	1	»	Ginevra	4.2
Napoli	17.0	13.4	»	Costantin.li	—
Palermo	23.1	11.6	»	Malta	18.9
Messina	21.2	16.4	»	Tunisi	—
Cagliari	19.9	10.0	1/2 cop.		

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 novembre:

Altezza barometrica in millimetri, a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 746,0; ore 15: 747,0; ore 21: 750,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 25,4.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 8,8 Minima + 5,1

(Piazza Castello — Sulla sinola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2:	+ 9,3
Temperatura minima della notte dall'1 al 2	+ 6,9

4 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 16, tramonta alle ore 17, minuti 11.

Giorno della luna 5ª: primo quarto alle ore 3,39.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 1º:	+ 8,9
Temperatura minima della notte dall'1 al 2	+ 5,0

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. Calcaneo-Zoccada), ore 20,45: *Il Principe consorte* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *Il Duello* (commedia di Lavedan, novissima per Torino); *Il Settecento*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette L. Maresca), ore 20,45: *La femme à papa* (commedia musicata, nuova per Torino). — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cunibertl), ore 20,45: *Margritin dle violëtte; Na bona idea dla serva* (serata d'onore dell'attrice Teresina Marangoni). — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 20,30.

Stamane, alle ore 6, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

Angelica Köffler-Donaudi

d'anni 39.

Il marito *Celestino*, coi figli *Lodovico*, *Giuseppe* e *Francesco*; la suocera *Giuseppina Mutinteri* vedova *Köffler*; la sorella *Giuseppina Donaudi* vedova *Nicolone* e figli; il fratello tenente *Giuseppe Donaudi*, gli zii ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali, e per espressa volontà della Defunta non si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo sabato, alle ore 9, partendo da via Montecuccoli, N. 2.

Torino, 2 novembre 1905. 18686

Sabato, 4 corrente, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale della Madonna degli Angeli, si celebrerà una Messa di suffragio per l'anima della compianta signora

Carola Genda Ved. Zeano

Si ringrazia fin d'ora le pietose persone che vorranno intervenire.

Non si inviano altre partecipazioni.

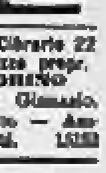
UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Revagnate (Como), 27 Gennaio 1904.

"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Locca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Revagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia di L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Istituto BARBERIS via Cibrario 22 Palazzo propr. TORINO

Convittori, Semiconvittori, Esterni — Ginnasio, Liceo, Tecniche, Istituto Tecnico completo — Ammissione Collegi Militari — Corsi accelerati. 15153

Istituto Ricaldone

(Anno XXI) **Liceo e Ginnasio** con **Convitto e Semiconvitto.** — E' trasferito in un ampio locale con spaziosi cortili, rispondente a tutte le esigenze della scuola e dell'igiene. — Insegnamento serio e coscienzioso. — *TORINO, Via Madama Cristina, 48.* 16350

GOTTA

REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre **ANTIGOTTOSO ARNALDI**
vero rimedio radicale. Chiedere gratis eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Si è pubblicato l'opuscolo che **FIUGGI** viene inviato *gratis* e franco da ogni spesa, a chi ne fa richiesta al concessionario esclusivo per la vendita - **A. BIRINDELLI**, via d'Azeglio, 11, **Roma**, ed in **Torino**, ai depositari **Fr.lli PAISSA.** 17008R

GUIDA di TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale, Amministrativa
78º Anno — 1906 — 78º Anno
La più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA & C.
Per le inserzioni nel testo
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
Haasenstein & Vogler
Piazza San Carlo e via Santa Teresa, 2.

Presso la Ditta G. B. Paravia e C., via Arsenale, 29, sarà sempre ben accetta gratuitamente qualsiasi variazione, aggiunta o notizia che possa aver rapporto colla «Guida».

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(47)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Ecco l'ultimo numero! — esclamò. — Quanto è carino, con questi occhioni neri e i bei capelli d'oro..... Ebbene, tu, dimmi il tuo nome....

— Gastone.....

— Gastone!..... Ah!..... Gastone..... Gastone, e poi!.....

— Gastone Duval!.....

— E quanti anni hai?

— Due anni.

— Vuoi darmi un bacio!

Senz'altro il bimbo presentò le sue guanciotte: Francesco lo baciò, e deponendolo poi a terra disse a Duval:

— Non potete credere quanto sono felice!..... Da tanto tempo vivo solo, senza scopo, senza affezione..... Come una macchina che segue il movimento che le hanno impresso!..... Sarà veramente una gioia per me avere una famiglia, qualcuno da amare!.....

— Io non so come ringraziarvi — rispose Pietro. — Mia moglie m'aveva detto un gran bene di voi..... Ma vedo che ella è rimasta al disotto della verità e spero non tarderemo ad essere un paio d'eccellenti amici.

— Non domando di meglio!

Durante quel colloquio Marta s'era lasciata attrarre dallo strano spettacolo che è, per coloro che non conoscono Parigi, il movimento incessante della grande città.

Suo cognato le disse:

— Venite, cara Marta!.... Prima di giungere a casa vostra, a casa nostra, voglio dire, perchè alloggiamo nella medesima casa, abbiamo un lungo tragitto a fare.

E siccome Marta lo guardava con sorpresa, egli soggiunse sorridendo:

— Non è precisamente presso a questa stazione che si trova il vostro nuovo domicilio. Giudicai preferibile alloggiarvi nelle vicinanze dello stabilimento dove Duval sarà impiegato, vicolo Brady, nel sobborgo Saint-Denis, a dieci minuti dalla via Lafayette.

— Quanta pena v'abbiamo data! — esclamò Marta. — Che cosa avremmo fatto, senza di voi, in questa grande Parigi?....

— Rispettate le mie illusioni — replicò il buon uomo — e lasciatemi credere che se non mi aveste avuto per farvene gli onori, non avreste mai pensato a venire a stabilirvi alla capitale!

Riflettè un istante, e quindi, dirigendosi a Pietro:

— Marta ed i figlioli devono essere stanchi.... Se voi siete d'accordo, prenderemo l'omnibus.

— Perchè non una carrozza?

— Non staremmo, in sette persone, in una sola carrozza; ce ne vorrebbero due e sarebbe cinque franchi di spesa: in omnibus non spenderemo la metà.

Si diressero verso la stazione dell'omnibus Vaugirard-Gare-de-l'Est, dove Francesco prese i biglietti necessari.....

Entrando nell'alloggio preparato dall'operaio, la signora Duval si sentì stringere dolorosamente il cuore.

Il buon uomo aveva fatto tutto il possibile per renderlo piacevole, ma ella, abituata ad una casa spaziosa, arieggiata, non poteva senza pena considerare la prospettiva di vivere in quell'alloggetto buio, angusto, composto di due camerette, una cucina ed una soffitta. Tuttavia siccome forzatamente doveva piegarsi davanti alla necessità, se ne mostrò soddisfatta.

Del resto, Francesco aveva fatto meraviglie. In un angolo della prima camera, che doveva servire di camera da pranzo, egli designò con orgoglio un letto pieghevole destinato ad Edmea ed a Maddalena.

— Duval e voi — disse alla cognata — occuperete l'altra camera, col piccolo Gastone! Venite a vedere: non ho dimenticato nulla; un buon letto per voi due, un lettino pel piccino, un tavolino da toeletta, un armadio a specchio.

— E voi — domandò Marta — non abiterete con noi?

— Sì.... Sì.... guardate!

Dirigendosi verso una porta che Marta credeva la porta di un armadio, l'aperse, e facendo vedere una scaletta ripida e stretta:

— Carlo ed io — disse — dormiremo al piano superiore, mia cara Marta. Credo d'aver fatto tutto pel meglio..... Se ho commessa qualche dimenticanza m'affretterò a ripararla.

— Ma no..... Ma no..... Va tutto bene..... Anche troppo bene.....

Ed esaminando il mobilio della camera:

— Avete delle follie, mio povero Francesco.

— No..... Non valeva la pena di lesinare su qualche lira.....

— Sapete che non siamo ricchi.

— Vi domando forse qualche cosa?

— Ma.....

— Mia cara Marta, lasciamo a parte le questioni di interesse..... Possedendo qualche risparmio, pensai che il miglior mezzo d'impiegarlo era quello di darvi un po' di benessere..... Fatemi perciò il piacere di non fare neppure un'allusione ad un qualsiasi rimborso.

Durante quella discussione, Pietro s'era appressato ad una finestra, dalla quale scorgevansi un numero infinito di fumaiuoli; e, triste, silenzioso, il povero uomo rifletteva al doloroso avvenimento che aveva spezzata la sua vita.....

Quando ritornò presso suo marito, la signora Duval fu colpita dalla tristezza che riflettevasi sul di lui volto e, per scuoterlo da quella malinconia, propose d'andare a pranzo al ristorante.

— Il buon Francesco ha fornita la mia cucina di molti utensili, più del necessario, — disse ella; — ma non ho provvigioni da bocca per oggi, e sono stanca, ed i figli hanno appetito.

— E' molto facile soddisfarli — disse Francesco. — C'è, non lungi di qui, boulevard de Strasbourg, un *cabaulot* dove con una lira e venticinque centesimi a testa potremo pranzare magnificamente.

Mentre si disponevano ad uscire s'udì il suono del campanello della porta d'entrata.

Francesco s'offerse di andare ad aprire. Era la portinaia della casa, la signora Dunois, una donna grassa, dal viso gioviale, dagli occhietti neri, vivacissimi, che veniva a fare le sue offerte di servizio.

Rivolgendosi a Marta:

— Pensai — disse — che, forestiera come siete e non conoscendo nulla di Parigi, sarete forse contenta d'incaricarmi delle vostre commissioni.

— Grazie, signora; siete ben buona — rispose Marta Duval.

— Per questa sera — intervenne Francesco — mia cognata non ha bisogno di nulla..... andiamo a pranzo al ristorante. Domani poi, voi vorrete indicarle i negozianti dai quali siete abituata a comprare per voi, ella ve ne sarà riconoscente.

— Ma certo! — approvò Marta.

La curiosità della signora Dunois non aveva di paragonabile che la sua indiscrezione.

— A qual ristorante conducete i vostri parenti? — domandò.

— Da Lagarde, Boulevard Strasbourg.

— Non si sta male; ma fareste meglio ad andare in fondo al vicolo Brady..... C'è là un'osteria dove si mangia benissimo.

— Può darsi! Ma io sono conosciuto da Lagarde, dove vado qualche volta, la domenica, e non mi piace mutare le mie abitudini.

Siccome tutta la famiglia si dirigeva verso la porta, la portinaia curiosa fu ben costretta di battere in ritirata.

Giungendo davanti alla portineria, ella invitò il signor Duval e Marta ad entrare un minuto. Il tempo per far conoscenza con suo marito.

(Continua).

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 14518

500 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. rich. A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Em., 28, ang. via Napione. 93

Maestra tedesca, diplomata, ventiduenne distinta famiglia cerca posto in buon Istituto, o come istitutrice presso famiglia. Scrivere c. 41898 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

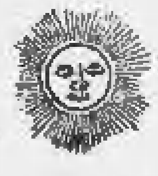
Stufa americana cercasi d'urgenza. — Offerte n. 16850, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16850

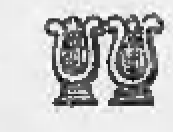
VILLINO composto Palazzina dieci vani con terreno coltivato, ottima posizione, breve distanza ferrovia, mare, provincia Portomaurizio; stazione climatica-balneare vendesi occasione. — Scriv. H c14409G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 16504G

Ufficiale solo, cerca entro perimetro corsi Umberto, Vittorio e Principe Oddone con via Garibaldi, camera e salotto — piano terreno o primo — ben mobiliati, con comodità moderne, libero. Scriv. prima del 10 c. m., F. D. 42, fermo in posta, Torino. c18641

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

Rebus





11111 50/100 costano i nostri ingrandimenti inalterabili (riprodotti da qualsiasi fotografia) incorniciati in elegante lunetta quarantotto per sessanta.

E per credere inviare fotografia e sole lire cinque e centesimi cinquanta alla rinomata « Excelgrafia » Via (Portici) Barbaroux, 4, Torino.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma —(Fornitore Ufficiali del R. Esercito, Poste e Telegrafi)— Ulster senza maniche con Mantellina e Cappuccio — Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti — Mantelli tutta ruota — Raglan, Paletot a 3 usi — Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipii, Pompieri, Collegi — Vestiti completi — Indumenti per ragazzi — Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per Signora — Berretti — Cappelli — Maglie — Coperte da letto e da viaggio. *Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso.* - Cataloghi e Campioni gratis. Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio. 18360 V Rappresentante: ERCOLE CANDELLERO — Via Perrone, 10 - Torino.

METODO PRATICO 16990M per operare con **SUCCESSO ALLA BORSA** Spedizione gratis Jos Hambourg - 10 Square Moncey - Paris (Cme)

MOSTI

Gironi e grezzi di Brindisi e Squinzano a L. 32 al quintale. Qualità eccezionali, di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione. **Quintali 5000** disponibili presso le **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.** TELEFONO INT. 17-03. 16196

PENSIONATO PIEMONTESE per studenti delle pubbliche scuole *traslocatosi in ampio splendido palazzina interna* **22 — CORSO VITTORIO EMANUELE — 22** Riceve: CONVITTORI - SEMICONVITTORI - ESTERNI — Dalla Scuola Elementari alle Universitarie — Indicatissimo per alunni dell'Istituto Tecnico Sommeiller, della Scuola di Commercio e delle Tecniche Sommeiller e Lagrange, dei Licei-Ginnasi Gioberti, Alfieri e D'Azeglio, ecc. c18980 Programmi e schiarimenti dal Direttore prof. Goffredo Giraudi.

ISTITUTO ROSSI (Anno 58°) Insegnamento *Classico - Tecnico - Elementare Superiore* - Corsi abbreviati per i caduti in qualche prova d'esame. 15720 *Programmi.* — **TORINO - Via Perrone, 3.**

Non più Capelli Bianchi

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

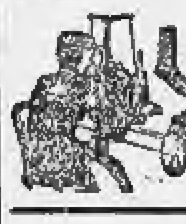
Egregi signori Migone e C. La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa. 7

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.**

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.* Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. **Società per le Macchine da Calze** ad uso domestico DAWSON E C. - MILANO *Via S. Paolo, N. 9, piano primo.* 15309



MARCHE DI FABBRICA FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF **Arthur Krupp** FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5. Negozio - Portici Settentrionali 25. Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO Riparazioni e Riargentatura TORINO LUIGI BELTRAMI via XX Settembre, 58 17311

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA

IN SPECULAZIONE

al Contante e a Termine

Opuscolo Splegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 10060

Impotenza e Sterilità curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, 6. — Anni 35 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 3 M

NON PIÙ MALATTIE **IPERBIOTINA** La sola raccomandata da celebrità mediche 60 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo* Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 313 CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visita 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°

Ernie ed Emorroidi guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 37. 1597

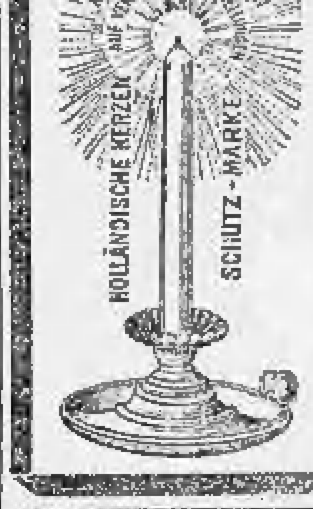
Olio Fegato Merluzzo garantito purissimo Rosso di Norvegia L. 1,60 Bianco incongelabile L. 2,00 Al litro vetro compreso Per 20 litri L. 15 e L. 18. Per maggiori quantità prezzi convenienti. — *Farmacia Popolare, Torinese*, corso Valentino, 2, Torino. 17560

Ristorante del Camoscio Via Bellezia, 9 angolo via Corte d'Appello Pensione da L. 50 a 60 in più, a scegliere sulla carta. c18505

Malattie Veneree Consulti: Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12; 2-4 pom. 18056

POSATE ALPACA INALTERABILI — Deposito presso G. CAUDANO E C. piazza Carlo Felice, 10, Torino. 14177

SAPONE E CANDELE OLANDESI



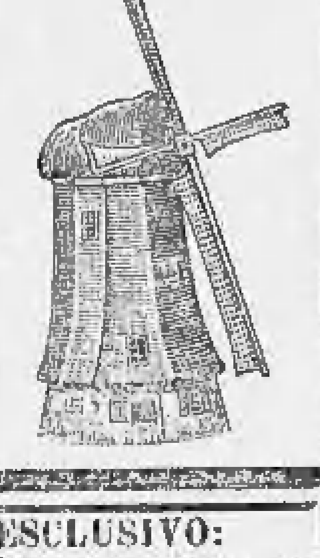
Grand Prix all'Esposizione di Parigi 1900

SAPONE OLANDESE il miglior sapone per uso domestico. Ottimo per la toeletta, biancheria, cucina, argenteria, ecc. Sostituisce il miglior sapone di Marsiglia.

CANDELE OLANDESI Queste CANDELE sono della migliore fabbricazione conosciuta, sia per la loro luce brillante che per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia.

Deposito per l'Italia: **FRATELLI PAISSA** piazza San Carlo, 8, TORINO

(TELEFONO 13-64)



VILLACABRAS La migliore fra le acque purgative, leggera, efficace, digeribile, insapore. DEPOSITO ESCLUSIVO: **Fratelli PAISSA,** piazza S. Carlo, 8

Pasta Dentifricia del Dottor PIERRE della Facoltà Medica di Parigi

La MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti.

Celebre per le sue qualità antisettiche ed aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparato.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano Casa Fondata nel 1815 Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(177

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Sì, non è vero! — esclamò Poinsonnet, prendendogli ingenuamente le mani, — sì, ella mi amava!

Ed una piccola lagrima venne ancora ai suoi occhi.

— Ma era uno spirito così indomito riprendeva egli. — Talvolta ci si stupisce della debolezza dei genitori. Gli è che si dànno caratteri e temperamenti che non si possono trattenere. E poi, questa Parigi, questa Parigi, che aveva sempre pel capo!

Questa Parigi, ove la provincia invia il rovescio delle sue ambizioni, come il rovescio dei suoi dolori!.... Parigi che li riuniva quasi amici, l'amante deluso ed il padre desolato.

Il dolore livellava tutte le difficoltà che avrebbero dovuto elevarsi fra di essi, ed essi non avevano altro desiderio, al momento, che di interrogarsi l'un l'altro, meno forse per ottenere delle informazioni che per intendere ancora parlare di lei.

— Sì, ella mi ama molto, non è vero? — ripetè Poinsonnet..... — Eppure, quanto dolore mi ha arrecato! E' vero, — aggiunse, — che se non ci si amasse si starebbe così tranquilli.

— Infine..... infine..... vi ha dato delle notizie, a voi.

— Piano... piano... e non così in fretta... Non mi ha nemmeno inviato il suo indirizzo!

— E che cosa ha ella scritto?

— Che lavora..... Non mi ha detto però a che cosa... ma affermò che me ne avrebbe detto di più quando fosse riuscita. E' questo! E' questo!

Si rivolse con un gesto di irritazione verso l'avviso, ma gli sorrise..... Era così gentile così! E poi, infine, non era il disordine completo di cui aveva avuto tanta paura.....

— Ma..... ma, — disse Claudio, — ella vuol pure che le rispondiate.....

— Sì..... fermo in posta all'Ufficio di Batignolles.....

— E allora..... allora..... non avreste che a scrivere ed a mettervi davanti allo sportello!.....

Poinsonnet alzò le spalle.

— Appostarmi..... a rimanere allo sportello per quanto tempo! Non è mica una cosa molto pratica, giovanotto..... E poi, se ella rivedesse il mio muso, e non le garbasse ancora di vedermi! Se ne filerebbe via... Se non le conveniva che ci si mischiasse nella sua vita! Ella ha sempre saputo ciò che voleva, la furba! Così non approfittate, voi, di ciò che vi dico! ah!.... ma voi me lo promettete..... non è vero?

Egli avea avuto paura, d'un tratto, di un dramma di gelosia, e gli occhi di Claudio erano infatti tutti ardenti.

— Signor Poinsonnet — riprese egli, febbrilmente, — ella ha pur dovuto darvi qualche spiegazione.....

— Nessun'altra che questa, che ella ne aveva abbastanza di Brest, delle sue nebbie, e della cattiveria che leggevo negli occhi, perchè era bella.... giacchè, bisogna dirlo, è proprio bella! e voleva tentare la fortuna a Parigi.... Giovanotto, ho la vostra parola, non è vero, che voi non abuserete di questa informazione che involontariamente vi ho dato..... perchè ci trovavamo tutti e due a parlare di lei! Se ella si è separata dalla sua antica vita, è necessario che coloro che erano della sua antica vita devono lasciarla tranquilla..... Io mi sono pure rassegnato.

— Non è dunque per lei che venite a Parigi?

Poinsonnet ebbe un gesto desolato, sconfortato:

— Che cosa volevate che io facessi senza di lei a Brest? E con tutti questi vicini, anche i clienti, che avevano continuamente l'aria di chiedermi di ella forse..... a Parigi, nessuno vi secca..... E, purchè si lavori.... Suvvia, addio.

— Addio, — disse Claudio melanconicamente.

Poi con uno sguardo pieno di invidia.

— Voi siete sicuro di lavorare a Parigi?

— Arrivo in questo momento giovanotto. Ho lasciato i miei bagagli alla consegna e comincio col riprendere l'aria della capitale. In seguito, si vedrà dove ci si potrà stabilire.

— Voi dunque non ritornate a Brest!

— Solo! Ah, no! E' Parigi che è il mio paese, e troverò sempre modo di cavarmela... E voi?

Per un attimo, dinanzi alla cordialità dell'interrogazione, la simpatia che il dolore quasi comune aveva immediatamente creato fra di essi, Claudio fu sul punto di confessare il proprio dispiacere, chiedere aiuto al solo uomo a Parigi che conoscesse. Ma la sua fierezza l'arrestava ed anche la sua delicatezza. Ciascuno di essi poteva essere stimabile dal canto proprio, ma si domandava se fra essi si stabilivano relazioni continuate.

— Io? Eh! non c'è male, non c'è male.

E si separarono.

Claudio provò un certo benessere da quella conversazione, giacchè aveva sempre sofferto le rare volte in cui Amandina, colla sua strana perversità, si faceva come un giuoco di immischiarlo, lui, come tutti coloro di cui era geloso, alla vita di suo padre. Era un poco il caso di quelle donne che non sono completamente felici che quando hanno fatto dei loro amanti gli amici del loro marito.

Ed allontanandosi, mormorava per la prima volta:

— Ero dunque ben pazzo di credere in quella ragazzaccia.

Egli si ricordava la terribile parola di Jago ad Otello. Ella ha ingannato suo padre; ti ingannerà. Era egli stato bastantemente burlato! Ma poteva egli stupirsene, poichè ella non teneva in conto nemmeno quel brav'uomo di suo padre che, non possedendo che lei al mondo, avrebbe avuto per lei tutte le indulgenze! Un momento egli credette che l'avrebbe bandita per sempre dal suo cuore.

Ma gli bastò di trovarsi ancora dinanzi a quegli affissi così suggestivi, per essere subito rigettato nella tempesta della passione.

La « Bella Mandinetta », si trovava dispiegata su tutti i muri: la « Bella Mandinetta » stella dei *Caffè chantants* che si levava un gran lusso di *réclame.*

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

SEBASTIANO LISSONE

LA FABBRICAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEL **VINO**

ISTRUZIONI POPOLARI

7ª edizione riveduta ed ampliata, con illustrazioni

Lire 1

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.